L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 29 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDI' 6 FEBBRAIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

L'ordine nuovo

Si parla molto, da parte dei belligeranti, di un « ordine nuovo », che deve seguire alla guerra. Le discussioni sulla « finalità » dello scontro, anzi, su i punti della futura pace, appaiono singolarmente in anticipo. Ciò che deve sorgere dal fiero lavacro è « l'Europa nuova ». Per gli uni, questa Europa è il Continente liberato dall'incubo rotativo delle aggressioni reiterate, dalla barbara «mistica» della forza. Europa del rispetto all'individuo, della fiducia tra i popoli, rafforzata da una piattaforma giuridica da tutti presa sul serio, creduta e rispettata. Nel suo ultimo discorso Chamberlain ha aggiunto a questi postulati la circolazione dei beni riaperta fra popolo e popolo.

Dall'altro versante della «barricata», la « nuova Europa » si dipinge come quella nella quale vi saranno meno dislivelli nella distribuzione della potenza politica ed economica: vale a dire più territorii e materie prime per i lazzari di oggi, togliendoli agli epuloni egoisti.

Non è difficile constatare che — in sede puramente teorica — vi è un po' di verità in ambedue queste tesi. Un'Europa che volesse davvero essere «nuova», cioè più felice, meno rissosa, più stabile, fondata su una pace alquanto duratura (e tale dovrà essere l'Europa imminente, se non vogliamo la fine non già letteraria, ma storica della nostra civiltà) tale Europa deve poter salutare una maggiore normalità politica ed economica, un minore imperio brutale, un maggiore rispetto dei trattati, un più alto concetto della libertà, della lealtà, della verità privata e pubblica, nazionale ed internazionale. E, nello stesso tempo, tale Europa deve vedere l'attuazione di un assetto territoriale e di ricchezza il più distante possibile dagli eccessi delle sproporzioni ingiuste. Sproporzioni fra numero e territorio, fra capacità e potenziale produttivo, fra impulso vitale e spazio politico.

Vi è una verità «teorica» in ognuna delle due tesi belliche. Ma si deve aggiungere un'osservazione. Nè l'una, nè l'altra delle due sistemazioni e neanche la loro somma sarebbe sufficiente ad assicurare la pace senza un certo presupposto. E qui sta la chiave del problema. Il presupposto è di ordine «morale». Si potrebbe esporre con le stesse linee di una rivista genovese che si occupa dei problemi del lavoro. Dopo avere parlato dei fattori « culturali, morali ed economici » del conflitto, la rivista scrive:

« Tutti questi elementi devono essere rifusi nel crogiolo di un'etica e di una solidarietà superiore, non mai conosciuta prima d'ora. Se dalla presente crisi non dovesse uscire un ordine nuovo nel quale sia assicurato a tutte le nazioni il loro posto al sole, la fine della civiltà occidentale sarebbe certa ».

Ecco l'elemento condizionale: un'idea morale. Essa è la sola garanzia che valga. Più di cento trattati. Idea morale che è impulso e limite: sprone ad avvicinare, vincolo a rispettare. Chi ha deve dare. Chi è restaurato non può poi eccedere. Se si tratta della ricchezza un popolo può riottenere dieci colonie, ma se poi agogna ancora alle altre... Se si tratta delle condizioni di vita interna od esterne dei popoli, una certa liberalità — buona in teoria — può essere subito travolta dalle perniciose forze del disordine irresponsabile.

Il presupposto è morale. In senso cristiano.

Senza questo elemento direttivo ed equilibratore, di un'alta moralità sociale il domani non farebbe che ripetere, sotto altro volto, gli errori e le ingiustizie di oggi.

Ma la storia non è tutto un rinnovarsi di questi squilibrii? Può essere. Noi però non siamo buddisti. Lavorare per un futuro migliore del nostro passato è lecito, anzi doveroso.

La discussione sul futuro ordine è comunque ben prematura. Siamo in guerra e non c'è da farsi illusioni. La parola d'ordine per ciascun popolo è una sola: essere preparati e ben preparati. Che i belligeranti o no insistano sulle condizioni della futura pace non è per un esercizio dilettantistico o per una specie di narcosi consolatrice. Ciò denota il bisogno effettivo profondo di ritrovare un equilibrio, una stabilità; la stanchezza di vivere su questa specie di « terra ballerina » che è l'Europa attuale.

Un'ultima osservazione. Venti secoli or sono Platone, per bocca di Socrate affermava: « non da ricchezza viene virtù, ma sì da virtù viene ricchezza e ogni altro bene ai cittadini e alle città ». La sostanza dell'uomo, non muta!

E una postilla. Gli effetti economici del conflitto sono già allarmanti. Tutto rincara. L'oro fugge. Due terzi della riserva mondiale si trova depositata agli Stati Uniti. Taluni Stati accentuano la loro disciplina distribuitiva e quasi socializzatrice. Leggiamo: « La missione di costruire la nuova Europa è riservata innanzi tutto agli operai, nel senso più lato di questa parola ». Cioè alla civiltà del lavoro? Ivi compreso quello intellettuale? Il conflitto allarga i livelamenti economici e sociai. La nuova Europa andrà verso forme estreme di riorganizzazione economica? Purchè lo spirito sia salvo! E non si trattino gli uomini come ruote, ma come anime!

r. m.

Il successore di Motta

BERNA, 5 sera

Il partito conservatore cattolico del Cantone del Ticino ha affermato la volontà di raccogliere la successione del seggio del Consiglio Federale lasciato vacante dal Consigliere Motta. Non viene tuttavia fatto alcun nome. I conservatori cattolici del Cantone Vallese hanno anch'essi da alcuni giorni rivendicato il diritto al seggio vacante, indicando come candidato Maurizio Troillet a cui favore sembra che i friburghesi fossero disposti a rinunciare al proprio candidato. Una decisione però non verrà presa da parte dei gruppi delle Camere che all'apertura della sessione dopo il 19 corrente.

Colloquio Daladier-Chautemps

PARIGI, 5 sera

Il Presidente del Consiglio, Daladier, ha conferito anche oggi lungamente col Vice Presidente del Consiglio, Chautemps.

Negli ambienti politici si ritiene che i due Ministri abbiano voluto fissare insieme la linea di condotta del Governo per il prossimo dibattito alla Camera.

Oro e carta nel Reich

BERLINO, 5 sera

Dall'odierno reseconto della Reichsbank risulta che il 31 dicembre le riserve di oro e le divise dell'Istituto di Emissione ammontavano a 77 milioni e la circolazione cartacea a 11 miliardi e 505 milioni di marchi.

Per sostituire il carbone

OSLO, 5 sera

Per supplire le gravissime difficoltà di importazione di carbone, deviranti dalla presente situazione, una fabbrica norvegese, sotto gli auspici del Governo, ha iniziato la intensiva fabbricazione di mattone di torba compressa con un metodo speciale che, secondo riuscite esperienze, costituisce un buon combustibile in quanto che circa una tonnellata e ottocento kg. dànno lo stesso potere calorifico di due tonnellate di carbone.

Ambulanze svedesi
bombardate dai russi

HELSINKI, 5 sera

Si annuncia ufficialmente che le ambulanze svedesi in Finlandia sono state attaccate da aeroplani da bombardamento sovietici.

L'attacco non ha tuttavia prodotto alcuna vittima nè tra il personale, nè tra i soldati feriti.

Il gen Wintelman a capo delle forze armate olandesi

L'AJA, 5 sera

Il Luogotenente generale Render, capo delle forze armate olandesi, si è dimesso dalla carica. Il generale dimissionario ha 61 anni ed era stato nominato capo di S. M. generale nel 1934.

Gli succederà il gen. Wintelman. Il nuovo comandante delle forze armate ha 64 anni e si era ritirato nel 1934 dal servizio attivo. All'inizio delle ostilità egli riprese servizio in qualità di comandante di un circondario della difesa antiaerea.

La nuova storia non sarà scritta
senza Roma

Fiera mozione dei mutilati liguri e piemontesi

GENOVA, 5 sera

Sono convenuti a Genova i Presidenti di tutte le sezioni mutilati della Liguria e del Piemonte, i quali, dopo avere deposto corone all'Arco della Vittoria e nel Sacrario dei Caduti fascisti, alla presenza delle autorità politiche e militari e delle rappresentanze di tutte le associazioni di guerra e d'arma, si sono riuniti alla Casa del Mutilato.

Qui Carlo Delcroix ha tenuto rapporto e impartendo le direttive per l'organizzazione e la propaganda, ha particolarmente raccomandata l'assistenza e il collocamento dei mutilati dell'Africa e della Spagna, già inquadrati nella Associazione.

Egli, dopo avere ricordato che già nel Decennale della Vittoria le iscrizioni al Partito furono riaperte per i Mutilati i quali entrarono in gran numero nella «Guardia armata della Rivoluzione», ha dichiarato che oggi in tutta Italia i Mutilati, per la maggior parte contadini che in pace e in guerra non hanno conosciuto se non la disciplina del lavoro e del sacrificio, hanno chiesto in massa l'iscrizione al Partito, dimostrando di avere pienamente compreso il significato politico ed il valore umano della decisione del Duce.

Egli ha inoltre comunicato che nell'anno corrente saranno inaugurate le Case del Mutilato di Alessandria, Milano, Napoli, Bari, Ravenna, Modena, Piacenza, Varese, Livorno, rilevando che questi edifici — alcuni dei quali monumentali per caratteri e proporzioni — dimostrano visibilmente che, secondo la volontà del Duce, il Fascismo ha messo il sacrificio del Soldato in guerra al sommo della gerarchia.

L'assemblea ha infine votato acclamando il Re Vittorioso ed il Fondatore dell'Impero, la seguente mozione:

Il Comitato a nome dei ventunmila Mutilati della prima zona e sicuro interprete dello spirito di tutti i Mutilati d'Italia, nella certezza che la nuova storia non sarà scritta senza Roma, perchè il Fascismo ha posto i principii di un ordine nuovo, che tutti i popoli sarebbero ugualmente interessati a difendere, afferma la necessità di prepararsi sin da ora a quelle necessarie restrizioni cui tutti i Paesi, anche non coinvolti nella guerra, hanno dovuto già sottomettersi e dichiara che il giorno in cui fosse necessario, i Mutilati d'Italia sapranno dimostrare di essere ancora quelli che sul campo e nelle piazze furono di esempio e di incitamento al popolo fino alla vittoria. (Stefani).

Plausi al Duce
per l'aumento del prezzo dei bozzoli

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« La notizia dell'aumento del prezzo dei bozzoli è stata accolta dagli agricoltori di tutta Italia con viva esultanza ed ha suscitato in essi nuovi sentimenti di fervida riconoscenza per Voi, Duce, che avete voluto ancora una volta dimostrare la Vostra vigile attenzione per i loro problemi. Mi onoro rendermi interprete della loro gratitudine assicurandoVi che da parte dei produttori rurali e dei loro enti sindacali ed economici sarà compiuto ogni sforzo per incrementare la produzione serica e per ottenere che essa diventi una fonte sempre maggiore di risorse valutarie per la Patria fascista. - Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ».

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

« Duce, di fronte alla Vostra saggia e fulminea decisione riguardante l'aumento del prezzo dei bozzoli, che certamente inciterà gli agricoltori a riprendere con entusiasmo l'aurea coltivazione, la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde in segno di fascistica comprensione e di omaggio al Primo Rurale d'Italia ha elevato il suo contributo annuo alla campagna bacologica da L. 200.000 a L. 500.000. - Giuseppe De Capitani d'Arzago, presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde».

Udienze del Duce

Il Duce ha ricevuto il conte Pio Teodorani Fabbri, presidente dell'Istituto Cotoniero Italiano che ha elogiato per l'opera svolta durante 6 anni nella carica di Federale di Forlì e per l'attività esplicata in questo primo periodo nella nuova carica.

Il Duce ha ricevuto anche il conte Paolo Orsi Mangelli, che gli ha riferito su questioni di carattere industriale.

Le moderne armate devono essere necessariamente collegate fra loro da una vasta rete di telefoni e qui si vedono le squadre volanti degli specialisti, che sono addetti al collegamento dei cavi tra gli avamposti e le linee fortificate vere e proprie.

La neutralità dei Balcani
rafforzata dalle conclusioni
del Convegno di Belgrado

I sette punti

BELGRADO, 5 sera

Nelle sale del Ministero degli Esteri, davanti ad una folla di giornalisti jugoslavi e stranieri, il Ministro degli Esteri di Romania ha letto i seguenti sette punti contenuti nel comunicato ufficiale diramato a chiusura dei lavori del Convegno dell'Intesa Balcanica:

1) *Interesse comune dei quattro Stati al mantenimento della pace, dell'ordine e della sicurezza nel sud-est dell'Europa;*

2) *Ferma decisione di continuare una politica risolutamente pacifica mantenendo strettamente la loro posizione nei riguardi del conflitto attuale al fine di preservare dalle prove della guerra questa parte dell'Europa;*

3) *Volontà di rimanere uniti in seno ad un'Intesa che non persegue che i suoi propri fini e non è diretta contro nessuno e di vigilare in comune alla tutela del diritto di ciascuno di essi all'indipendenza del territorio nazionale;*

4) *Desiderio sincero di intrattenere e di sviluppare rapporti amichevoli con gli Stati vicini in uno spirito conciliante di comprensione reciproca e di collaborazione pacifica;*

5) *Necessità di stringere e perfezionare legami economici e di comunicazioni fra gli Stati balcanici specialmente organizzando gli scambi commerciali all'interno dell'Intesa;*

6) *Prolungamento del Patto balcanico per un nuovo periodo statutario di sette anni a partire dal 9 febbraio 1941;*

7) *Decisione dei quattro Ministri degli Esteri di mantenere fra loro uno stretto contatto fino alla prossima sessione ordinaria del Consiglio permanente che avrà luogo ad Atene nel 1941.*

Data la lettura del comunicato, il signor Gafencu ha aggiunto di volere smentire tutte le voci sensazionali diffuse sulla Conferenza, affermando che si è lavorato in calma assoluta e nel più perfetto accordo.

Hanno parlato in seguito il Presidente del Consiglio di Grecia, che ha riaffermato i principii dell'Intesa, e dopo di lui hanno parlato negli stessi termini il Ministro degli Esteri di Turchia ed il Ministra degli Esteri di Jugoslavia, il quale ha espresso la certezza che i risultati del Convegno dell'Intesa balcanica avranno conseguenze benefiche nello sviluppo futuro degli avvenimenti nei Balcani e nel bacino danubiano ed ha auspicato una efficace cooperazione fra tutti gli Stati balcanici.

Possibilità aperte
secondo la stampa magiara

BUDAPEST, 5 sera

I primi commenti di questi ambienti sulle deliberazioni della Conferenza di Belgrado vengono così riassunti: La situazione è rimasta sostanzialmente come prima. Tutti e quattro gli Stati hanno conservato le mani libere per regolare le loro relazioni con le grandi Potenze e coi loro vicini e su questo punto l'Ungheria conserva un atteggiamento di attesa benevola.

Le più importanti decisioni sembra siano state prese nel campo economico in cui sarebbero state considerate le seguenti possibilità: 1) Intensificazione dei traffici tra i quattro Stati; 2) Creazione di istituzioni centrali comuni di acquisti e vendite; 3) Mantenimento dell'equilibrio economico nei rapporti delle Potenze belligeranti.

Ma anche l'applicazione pratica di questi criteri richiederà qualche tempo, poichè dovrà essere preceduta da un esame e da conversazioni di esperti. Non manca qualche voce ottimistica per i futuri sviluppi nel settore sud-orientale. Per esempio il « *Fueggentlen Magyar Orszag* » in una corrispondenza da Belgrado sottolinea che l'essenza della riunione di Belgrado è stata una unanime manifestazione di riconoscimento per l'Italia. Dopo aver rilevato che la Romania incomincia ad abituarsi all'idea di una cooperazione con la Bulgaria e l'Ungheria così continua: « Per noi ungheresi oltre al fatto che l'Italia è stata nominata la vera protettrice della pace nel settore danubiano e balcanico, è particolarmente positiva la circostanza che la conferenza ha lasciato alla Jugoslavia la facoltà di concludere un patto speciale con l'Ungheria.

Anche il « *Nemzetoer* », in una corrispondenza da Belgrado rileva che l'unico risultato positivo e di non poca importanza per l'Ungheria è costituito dalla constatazione delle possibilità di un ulteriore ed ampio avvicinamento politico ungaro-jugoslavo. Per tutto il resto il giornale dichiara che la Conferenza di Belgrado non ha portato alcun notevole risultato e che anche il piano di una cooperazione economia balcanica ha assunto soltanto la forma di un pio desiderio.

A parte tali commenti dei giornali è anche da notare che in questi circoli politici si rivolge una particolare attenzione al paragrafo 3 del comunicato di Belgrado. Tale paragrafo constata la volontà dei quattro Stati di salvaguardare i diritti di ognuno di essi concernenti l'indipendenza e l'integrità del territorio nazionale. A primo aspetto una tale dizione sembra avere un carattere antirevisionista; ma si osserva anche che la parola « nazionale » può prestarsi a diverse interpretazioni. Si aggiunge che se si fosse voluto fare una dichiarazione di rigido antirevisionismo, si sarebbe parlato invece di integrità delle attuali frontiere. Si ritiene insomma che varie possibilità rimangono aperte.

Riserve bulgare

SOFIA, 5 sera

Nei circoli politici bulgari si rileva come la Conferenza di Belgrado si sia limitata alla riaffermazione di posizioni e di punti di vista già conosciuti. Si aggiunge che la decisione di prolungare il Patto di Atene per la durata di altri sette anni può considerarsi come un fatto di nessuna particolare importanza dato che la cosa era prevista. Gli ambienti responsabili bulgari colgono l'occasione per riaffermare ancora una volta l'atteggiamento della Bulgaria verso l'Intesa balcanica, atteggiamento che non ha subito oggi, nè subirà in avvenire, alcun mutamento.

L'opera dell'Italia nei Balcani
in simpatica luce a Belgrado

BELGRADO, 5 sera

L'ufficioso *Vreme* sottolinea il valore dell'opera svolta dall'Italia per contribuire al mantenimento della pace nei Balcani e nel bacino danubiano. L'Italia e la Jugoslavia, aggiunge il giornale, hanno fatto tutti gli sforzi per sistemare i rapporti fra gli Stati nel settore balcanico e danubiano e ciò è stato pienamente riconosciuto e affermato nei brindisi fatti ieri da Markovic e Gafencu.

Anche *Politika*, nel suo editoriale, prendendo lo spunto dai discorsi di ieri sera, mette in rilievo la saggia politica della vicina e amica grande Potenza adriatica, la quale si adopera per salvaguardare la pace in questo settore.

Pace esterna ed ordine interno
obiettivo dei Paesi balcanici

BUCAREST, 5

L'*Universul* rileva come nel comunicato di Belgrado si parli non soltanto del mantenimento della pace e della sicurezza nei Balcani; ma anche del mantenimento dell'ordine, affermando in tal modo la decisione dei quattro Stati di « respingere ogni lotta ideologica ed ogni motivo di disgregazione sociale, come pure di conservare intatto quell'ordine politico e sociale che costituisce la base della civiltà ». Il giornale aggiunge che il prolungamento del Patto per altri sette anni dimostra la piena consapevolezza dei quattro Stati dell'Intesa balcanica circa la funzione regionale ed europea che l'Intesa stessa ha da svolgere oggi come nel futuro e conclude: l'atteggiamento fermo ed energico, ma nello stesso tempo conciliante della Romania viene apprezzato non soltanto dagli altri Stati balcanici ma anche nei circoli diplomatici internazionali.

A Belgrado si è discusso
soltanto questioni balcaniche

ATENE, 5 sera

Le *Elefteron Vima* in una lunga corrispondenza da Belgrado riferendosi ai risultati della Conferenza balcanica rileva che vi sono state trattate soltanto questioni balcaniche, lasciando in disparte questioni generali le quali avrebbero potuto complicare la già complessa situazione internazionale.

Un'altra tappa fondamentale per l'autarchia
OPERE IRRIGUE DISPOSTE DAL DUCE
per un importo di oltre un miliardo e mezzo

ROMA, 5 sera

Il Duce ha ricevuto il ministro per l'agricoltura, Tassinari, il quale gli ha fatto un'ampia esposizione sulle opere di irrigazione realizzabili con la legge del giugno XVII, che stanzia un miliardo per questo scopo, in otto anni, a cominciare dall'esercizio in corso.

Il Duce, dopo l'esame di tutti i necessari elementi tecnici, ha dato gli ordini per l'attuazione del seguente piano di irrigazione, fondamentale ai fini autarchici, specialmente nel settore alimentare. Col miliardo di lire già regolarmente stanziato sul bilancio dello Stato si sussidieranno opere di irrigazione ed acquedotti rurali per un importo complessivo di oltre un miliardo e mezzo. Ciò consentirà di rendere irrigua una nuova superficie che supera il mezzo milione di ettari.

Con lo scopo di completare alcune bonifiche per le quali lo Stato ha investito centinaia di milioni di lire, il Duce ha disposto che sopra questo nuovo stanziamento vengano a gravare le opere irrigue già contenute nel piano generale di bonifica di cui alla legge del gennaio 1938 onde rendere possibile il funzionamento per l'ultimazione di lavori in determinati comprensori, che consentono di passare alla fase definitiva colonizzatrice.

Rientrano in queste bonifiche da completare, fra le maggiori, quelle di Sibari in Calabria; Metaponto in Lucania; La Nurra in Sardegna; Fondi nel Lazio; la pianura ravennate e le colline romagnola e bolognese particolarmente danneggiate dalle ultime alluvioni.

Il completamento delle bonifiche di Sibari e di Metaponto, mentre procedono le colonizzazioni del Tavoliere e del Volturno, significa affrontare in pieno la trasformazione del latifondo meridionale, contemporaneamente alla presa d'assalto di quello siciliano.

Nella compilazione del piano di irrigazione, il Duce ha dettato il seguente criterio: Compiere opere che assicurino il più pronto rendimento ai fini autarchici. *Sono state quindi discriminate, fra le molte necessità e le varie possibilità irrigue, quelle che corrispondono al suindicato preciso canone economico fascista.*

Opere costose, che implicano prezzi elevatissimi dell'acqua irrigua per relativamente modeste erogazioni, anche se utilizzabili per colture ricche, ma non rispondenti ai bisogni autarchici, devono lasciare la precedenza ad altre che meglio e più largamente corrispondono alle finalità autarchiche. Come pure per questo scopo si rende necessario agire laddove la natura della terra e l'organizzazione della azienda agraria consentono una rapida percezione dei benefici inerenti all'irrigazione.

Con queste finalità il piano contempla una serie di opere di varia entità nei diversi compartimenti dell'Italia continentale e insulare, dal Friuli al Sulcis nella zona di Carbonia; mentre duecento milioni di lire sono specificatamente destinati per sussidiare nuovi acquedotti rurali in aggiunta a quelli già considerati nel piano di bonifica di cui alla legge 1938.

Una parte dello stanziamento viene riservata per sussidi alle opere di competenza privata ed alle utilizzazioni delle acque che renderanno disponibili, a sinistra del Po, le regolazioni dei grandi laghi prealpini. Contemporaneamente, per disposizione del Duce, si procederà alla revisione delle utenze irrigue, in modo da assicurarne un più economico ordinamento, tanto più necessario con le nuove masse di acqua che verranno messe a disposizione dell'agricoltura, e che consentirà un'ulteriore estensione delle superfici irrigabili.

Due cospicui stanziamenti, infine, in omaggio alle finalità autarchiche indicate, verranno erogati per l'irrigazione della pianura campagna attraverso le utilizzazioni del Sele, del Volturno e del Garigliano e della pianura asciutta emiliana e romagnola, attraverso ulteriori utilizzazioni delle acque del Po. Secondo le direttive tracciate dal Duce, dal punto di presa alla foce un grande canale di irrigazione di 180 Km., senza considerare le derivazioni, attingerà acqua dal Po per sfociare nel mare romagnolo. (Stefani).

S. E. Serena ha concluso
le sue ispezioni in Sardegna

SASSARI, 5 sera

Il Ministro dei LL. PP., accompagnato dalle autorità e dalle gerarchie, ha visitato ieri alcuni rioni cittadini, interessandosi ai progetti ed ai lavori in corso per condurre a termine il vasto programma di sistemazione urbana. Quindi ha ispezionato i lavori del Palazzo di Giustizia, della Caserma di artiglieria, dell'Istituto tecnico ed ha visitato il nuovo edificio delle scuole elementari e gli uffici del Genio civile. Recandosi poi nel centro della vecchia città, ha impartito disposizioni in ordine al vasto programma di risanamento igienico.

Successivamente il Ministro Serena si è recato nella zona di Alghero, dove ha visitato la grande bonifica della Nurra, che trova la sua espressione conclusiva nel nascente centro rurale di Fertilia. Constatate le necessità inerenti alla sistemazione del porto peschereccio di Alghero, il Ministro ha fatto ritorno nel pomeriggio a Sassari ove ha compiuto un sopraluogo alle case del popolarissimo rione Baddimanna.

Dopo un rapporto alle autorità della Provincia, convenute nel Palazzo del Governo per la discussione sui principali problemi, il Ministro Serena è ripartito per Roma, concludendo la sua ispezione alle Provincie sarde.

Elena di Grecia
e la Duchessa di Spoleto
giunte a Roma

BRINDISI, 5 sera

Ricevute dal Prefetto, sono giunte in volo, provenienti da Atene, la Duchessa di Spoleto e la Principessa Elena di Grecia. In serata proseguiranno in treno per Roma.

Con solenni cerimonie si è concluso il Congresso Eucaristico Neo-Zelandese

WELLINGTON, 5 sera

Le funzioni e le cerimonie del primo Congresso Eucaristico Nazionale della Nuova Zelanda si sono chiuse solennemente ieri, con una grande Processione, alla quale ha preso parte una folla grandissima di cattolici e di non cattolici. La riunione femminile di Sabato doveva essere tenuta nell'arena del Congresso come le altre, ma per il cattivo tempo sopravvenuto si è svolta invece nella Chiesa di Santa Maria, ove è stato celebrato un solenne Pontificale, durante il quale ha parlato Sua Ecc.za Mons. Gleeson, Vescovo di Maitland. Per la solenne cerimonia di ieri, a chiusura del Congresso, numerose persone erano venute in città non solo dai vari centri dell'Isola settentrionale, ma anche dall'Isola Meridionale. Cosicchè ieri mattina, quando il Legato Pontificio, col suo seguito, è giunto all'arena del Congresso per il Pontificale tutta l'arena e lo spazio circostante erano gremiti da una folla immensa, che ha applaudito con insistenza il rappresentante del Sommo Pontefice. Il tempo magnifico ha permesso che la grande cerimonia si svolgesse all'aperto. Ha celebrato la Santa Messa Sua Ecc.za Mons. Brodie Vescovo della Diocesi neo zelandese di Christchurch. Erano presenti, intorno al Legato, gli altri Vescovi della Nuova Zelanda e dell'Australia, che hanno assistito alla cerimonia. Nel pomeriggio si è svolta la grande Processione di chiusura attraverso le vie della città festosa.

Qui siamo nel colmo dell'estate, e un sole splendido ravvivava la lussureggiante natura. Si è formato il corteo eucaristico con tutte le Gerarchie ecclesiastiche, i prelati, il clero, la Società del Santo nome, le Associazioni religiose femminili ed una immensa teoria di popolo. Si calcola che oltre 150 mila persone fossero presenti alla grande dimostrazione. Attorno al SS. Sacramento era una scelta Guardia d'onore, composta dai più ragguardevoli cittadini, fra i quali i Consoli dell'Italia, della Francia e del Belgio. Dopo aver sfilato per le vie della città parate a festa, la Processione si è conclusa nell'arena del Congresso, gremita come non mai. Tutti i giornali danno grandi resoconti della manifestazione, notando che è la più grande che si sia mai veduta nella Nuova Zelanda, ed è stato notato con grande compiacimento la rispettosa e cordiale partecipazione della maggioranza della popolazione, che non è cattolica. Dopo i discorsi, che sono stati pronunciati a chiusura e prima della Benedizione Eucaristica, Sua Ecc.za Mons. Panico ha tenuto un ispirata allocuzione, nella quale ha rilevato quanto utili, anzi necessarie siano queste grandi manifestazioni di fede Cristiana nel momento presente così torbido. Il grandioso tributo di amore a Cristo Re è anche il magnifico contributo dei cattolici alla dimostrazione di lealtà patria, compiuta dai cittadini della Nuova Zelanda nel centenario della costituzione del Dominio. Così la conseguenza civile del Congresso Eucaristico sarà un più profondo attaccamento dei cattolici della Nuova Zelanda alla Madre Patria. Ma il più grande beneficio di queste Assise Eucaristiche sarà quello di cui ha parlato il Santo Padre nel suo messaggio radiofonico, cioè un accrescimento della Fede e una maggiore intensità della vita cristiana.

Il Legato Pontificio ha sciolto la grande riunione dopo aver impartito la Benedizione Papale, ricevuta da tutti con viva fede.

All'uscita dall'arena, l'Em.mo Legato Pontificio è stato salutato da una indimenticabile manifestazione e da grida altissime di «Viva il Papa». Alla dimostrazione hanno partecipato anche i numerosi soldati Maori presenti. Oggi, lunedì, Sua Ecc.za Mons. Panico si è recato nella Missione Maori di Dtaki. Parlando ai nativi, che lo avevano accolto con grande entusiasmo, Sua Ecc.za il Legato ha rivolto loro un discorso nella loro lingua, traducendo e illustrando le magnifiche parole a favore del popolo Maori, pronunciate dal Santo Padre nel suo Messaggio radiofonico. Il discorso ha riempito gli animi di gratitudine per il Papa, destando viva impressione anche nei non cattolici.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Sua Em.za il Cardinale Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Sacra Congregazione del Concistoriale;

Sua Ecc.za Mons. Francesco Borgongini Duca, Nunzio Apostolico in Italia;

S. E. Mons. Franciolini, Vescovo di Cortona;

Mons. Savino, Pro Presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica;

il Rev.mo Padre Ledokowski, Preposito Generale della Compagnia di Gesù;

il Principe Don Clemente Aldobrandini.

Protettoria cardinalizia

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Santo Padre si è degnato di nominare, con Breve Apostolico, Sua Em.za il Cardinale Luigi Maglione, suo Segretario di Stato, Protettore della Congregazione delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore di Gesù, la cui Casa Madre trovasi a Città di Castello.

L'"Intimatio,, per la prossima Cappella Papale funebre in onore di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Prefetto delle Cerimonie Apostoliche, Mons. Respighi, ha diramato la *Intimatio* per la solenne Cappella Papale Funebre che si svolgerà sabato prossimo, 10 febbraio, alle ore 10.30 nella Basilica Vaticana, in suffragio del Sommo Pontefice Pio XI, di venerata memoria. Pontificherà la Santa Messa di Requie l'Em.mo Cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca di Corneliano, Arcivescovo di Bologna. Subito dopo Sua Santità impartirà l'assoluzione al tumulo.

Omaggio al S. Padre di Padre Ledokowsky

CITTA' DEL VATICANO, 5

Ieri mattina, domenica, Sua Santità ha ricevuto il padre Vladimiro Ledokwski, Preposito Generale della Compagnia di Gesù e il Padre Carlo Miccinelli, Postulatore Generale, i quali hanno presentato all'Augusto Pontefice un quadro opera del pittore Silvio Galimberti, raffigurante il martirio di S. Andrea Bobola, canonizzato nella Primavera del 1938. L'Augusto Pontefice ha espresso l'augusto riconoscimento ai distinti oblatori, ed ha manifestato, per l'opera d'arte, in cui è efficacemente ritratto l'eroico sacrificio del grande atleta della fede, il suo compiacimento. Ha infine impartito la Benedizione Apostolica agli offerenti e al pittore Galimberti.

S. E. Mons. di Leo Ausiliare del Card. Lavitrano

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Santo Padre ha nominato Vescovo titolare di Menfi Mons. Gioacchino Di Leo, Vicario generale di Palermo, deputandolo Ausiliare dell'Em.mo Cardinale Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo.

"E. 42,,

Si cercano i nuovi milionari

ROMA, 5 sera

Ieri al villaggio del Circo Massimo si sono svolte, dalle ore 10.30 in poi le operazioni per il sorteggio dei numeri vincenti della lotteria « E. 42 ».

Erano presenti il sottosegretario alle Comunicazioni Marinelli, il presidente del Comitato generale della lotteria, uno dei vice-commissari della «E. 42» e alti funzionari del Ministero delle Finanze. Letti gli articoli del regolamento e denunciata la cifra relativa ai biglietti venduti, le prime scatole metalliche apribili — che contengono nell'interno le lettere delle serie e i numeri che, estratti uno per ciascuna urna, dovranno comporre quelli dei biglietti fortunati — sono state introdotte nelle urne. Ogni urna era sorvegliata da un graduato della Guardia di Finanza; un Balilla bendato era pronto per l'estrazione; un funzionario del Ministero delle Finanze era pronto a leggere la lettera e il numero estratti.

Il primo numero è risultato invenduto. Il secondo numero invece ha aperto la serie dei numeri buoni.

Il primo premio di lire 3 milioni spetta alla cartella **G 02630**, che risulta venduta a Roma da Sante Cammarata, abitante in via Aureliana 25.

Il secondo premio di un milione risulta vinto dalla cartella **AC 41620**, venduta da Maddalena Teresa a Genova.

Il terzo premio di lire 500.000 è vinto dalla cartella **AG 95268**, venduta da Carlo Rossetti, abitante a Padova, in via San Canziano.

Il quarto premio di 300.000 lire è attribuito alla cartella **AC 99094**, che risulta venduta da Carmela Zampiero a Borgo Valsugana (Trento).

Il quinto premio di 200.000 lire tocca alla cartella **K 06119**, che risulta venduta dalla segreteria dell'Associazione Combattenti di Treviso.

I premi di 100.000 e 50000 lire

Continua poi l'estrazione per i premi da 100.000 lire ciascuno. Le cartelle vincenti sono le seguenti:

AK 51734 venduto a Roma; **AI 83881** Vicenza; **AL 10546** Bolzano; **AI 06203** Catania; **X 66189** Venezia; **AH 72568** Taranto; **B 06066** Coggiolo; **V 55589** Udine; **O 33116** Udine; **AF 45798** Milano.

Premi da 50.000 lire ciascuno:

K 13357 Verona; **G. 63835** Genova; **AD 55759** Milano; **U 05129** Genova; **AH 54929** Pisa; **L. 55547** Milano; **O 47816** Milano; **AL 62927** Torino; **AI 99410** Bergamo; **AO 33337** Roma.

Premi da lire 20.000 ciascuno:

C 35747 Trento; **N 29479** Firenze; **AD 64477** Padova; **AM 07031** La Magona d'Italia; **AD 88525** Valle Castellana (Teramo); **N 31730** Genova; **AR 10491** non risulta dove è stato venduto; **AH 90533** L'Asmara; **A 66492** Bologna; **H 14864** Torino; **J 79186** Padova; **I 88369** Pavia; **AK 68993** Trieste; **AV 18407** Salerno; **C 87337** Milano; **H 65445** Bologna; **G 39735** Alessandria; **AX 88491** Milano; **AN 22114** Napoli; **AG 78412** Torino; **AE 36850** La Spezia; **U 86807** Bari; **AX 90946** Milano; **AB 08269** non risulta dove è stato venduto; **AI 11412** Firenze; **D 01807** Isnello (Palermo); **B 61567** Benevento; **AN 24074** Domodossola; **E 48360** Aquila; **AA 35650** Bologna; **J 73071** Napoli; **AK 70704** Saronno; **AN 46925** Montecatini; **I 92752** Ravenna; **AH 96588** Serravalle Libarna; **Z 14652** Napoli; **M 92622** Torino; **P 35856** Milano; **H 35784** Alessandria; **Y 99125** non risulta dove è stato venduto; **G 86137** Napoli; **AI 56823** Roma; **J 96112** non risulta dove è stato venduto; **AB 67249** Napoli; **AH 32396** Bovisio; **K 34010** Montichiari; **Q 97700** Alessandria; **AP 23783** Piacenza; **AR 76792** Milano; **AX 57932** Legione volontari d'Italia battagl. di Bologna.

"Consolazioni,,

L'estrazione, che oltrechè nella mattinata si è svolta anche nel pomeriggio, è stata ripresa stamane per l'assegnazione dei cento premi di consolazione da 10.000 lire ciascuno.

U 99527 Ferrara; **AU 44509** A.O.I.; **E 33410** Venezia; **AK 70560** Gallarate; **L 69667** Padova; **J 42847** Cosenza; **I 70304** Milano; **K 50213** anonimo; **D 85330** Milano; **Q 76307** Torino; **AB 33912** Catania; **C 19797** Roma; **AA 56405** Campi Salentina; **U 34605** Catania; **R 43321** Gozzano; **A 73683** Mandello Lario; **AJ 44249** Vigevano; **F 95375** Padova; **AS 33043** Tripoli; **AI 30766** Milano; **A 28086** Roma; **P 21795** Fiume; **AU 30798** Udine; **AM 03717** Genova; **L 62602** Napoli; **L 80754** Roma; **K 75398** Pieve di Sacco; **D 82644** Milano; **B 83437** Grosseto; **H 85787** Novara; **AI 11664** Firenze; **AP 12803** Caranello Sparanice; **AE 93729** Legnano; **AE 50202** Milano; **AO 25242** Voghera; **B 21238** Roma; **AZ 74057** Gorizia; **C 12271** Pistoia; **K 89976** Roma; **D 35905** Scorze; **AG 89113** Biella; **N 91058** Marsala; **D 69775** Fiume; **K 14349** Vicenza; **AD 56926** Carpi; **E 87264** Milano; **U 82667** Casalmonferrato; **AJ 92494** Milano; **AP 66867** Alessandria; **AN 58557** Varese; **V 77950** Bologna; **K 35980** Campobasso; **E 20379** Milano; **AH 82013** Gallarate; **AB 95747** Siena; **AG 56078** Casorate Pavia; **AJ 11517** Genova; **H 96927** anonimo; **AI 12286** Firenze; **AA 68759** Milano; **AF 22459** Ferrara; **I 75111** Milano; **O 44779** Milano; **AK 04894** Firenze; **AX 04752** Parma; **G 68226** La Spezia; **AD 35226** Genova; **M 68587** Novara; **F 77314** Milano; **AD 40424** San Remo; **Q 45219** Napoli; **AA 72090** Napoli; **AB 38862** Ferrara; **AM 12181** Milano; **B 64001** Marzabotto (Bologna); **AD 30773** Firenze; **N 53737** Modena; **AM 62037** Udine; **AG 29810** Lecce; **D 76956** Roma.

D-76956, Roma; **AE-21740** Catania; **AS-93445**, anonimo; **AT-42735**, Alessandria; **I-09937**, Torino; **AI-82869**; Verona; **Z-04404**, Milano; **G-38523**, Catania; **M-21336**, Bologna; **AS-75052**, Milano; **AO-08531**, Aba (A.O.I.); **AX-60028**, Brescia; **L1-94064**, Caltanissetta; **AS-13011**, Siena; **G-73124**, Nicastro; **AP-55954**, Legnago; **AE-96294**, anonimo; **E-39961**, Amara (A.O.I.); **R-11697**, Firenze; **AQ-82268**, Novara; **N-87086**, Torino.

Chi è il vincitore del primo premio?

ROMA, 5 sera

Un uomo fortunato e che porta fortuna è certamente il sig. Sante Cammarata venditore del biglietto vincente il primo premio.

Sono infatti già tre volte consecutive con questa, che fra gli acquirenti di biglietti da lui venduti si trovano persone che, in diverso grado, hanno guadagnato alle lotterie.

Questa volta ha venduto circa 500 mila lire di biglietti.

Il Cammarata non ha potuto fornire nessuna indagine sul nome del fortunato vincitore odierno dato il grande numero di biglietti venduti.

Sospetto neo... milionario è stato un noto gelatiere di Roma, il quale, di ritorno da Frascati, ha recisamente e serenamente negato. Permane pertanto ancora il mistero sul vincitore del primo premio.

Di chi è la cartella AC 41620?

GENOVA, 5 sera

Come è noto il secondo premio dell' « E 42 » è stato attribuito a una cartella venduta nella nostra città dove fortissimo si è verificato lo smercio delle cartelle. La cartella favorita reca le cifre AC 41620.

Non è possibile ancora garantire con certezza chi ne sia il possessore. La cartella risulta venduta dalla signora Teresa Maddalena Ghibi di Sturla. Sembra che la cartella sia stata acquistata da una giovane signora che sfoggiava una ricca pelliccia e che sarebbe moglie di un capitano marittimo.

Secondo altre voci, invece il vincitore sarebbe un certo dottor Puriburi. Ma sono finora soltanto supposizioni.

A Padova si è venduta la terza cartella

PADOVA, 5 sera

Ancora non si conosce chi sia il fortunato possessore della cartella AG 95268 vincitrice del terzo premio di mezzo milione della lotteria «E 42». La cartella è stata venduta dal tabaccaio Carlo Rossetti, di 46 anni, titolare della rivendita di via San Canziano, all'angolo del Gallo, il quale però non ricorda chi possa aver acquistato il biglietto. Soltanto può affermare, sulla scorta delle note di prelevamento e di versamento, che fu venduto nel mese di novembre o ai primi di dicembre. Chi sa perchè, più degli altri ricorda un ingegnere sessantenne, appassionato giocatore, che gli mostrò un mazzo di cartelle, forse una ventina, accettando in seguito alle sue insistenze, di acquistarne altre.

Il quarto premio diviso fra tre operai

TRENTO, 5 sera

La cartella AC 99094 (stessa serie del secondo premio) vincente del IV premio è stata venduta dalla ventinovenne Carmela Zampiero, gerente una rivendita di monopolio in piazza Santa Anna di Borgo Valsugana.

La Zampiero è felicissima perchè si è guadagnata 30.000 lire con le quali potrà agevolmente farsi il corredo.

I possessori del biglietto vincente 300 mila lire sono gli operai Francesco Capra di Carlo, d'anni 50, da Carzano; Giovanni Orsinger di Giuseppe, d'anni 30, da Bargo e Domenico Capra di Teodoro, d'anni 37, pure di Carzano.

Una "ruota della fortuna,, ha dato il quinto premio

TREVISO, 5 sera

Il vincitore del V premio della Lotteria « E 42 », serie K 06119, è ignoto. Risulta che è uno dei quattromila venduti a Treviso dalla Federazione dei Fasci. Una rapida occhiata ai fogli di controllo e si è potuto accertare che esso appartiene al gruppo di quelli rimasti a Treviso, staccati da un blocco ceduto per la vendita al Sindacato venditori ambulanti, il quale ha gestito in piazza dei Signori la « ruota della fortuna ».

Scialuppa dell' "Orazio,, arenata sulla costa sarda

SASSARI, 5 sera

Sulla costa settentrionale sarda, e precisamente sulla spiaggia di Portoferro, fra capo Argentiero e capo Caccia, si è arenata una grossa lancia targata « Orazio ». Certamente si tratta d'una scialuppa di salvataggio della motonave incendiata al largo di Tolone.

Grave sciagura sull' autostrada Milano-Bergamo

Tre vittime

MILANO, 5 sera

Sull'autostrada Milano-Bergamo a circa quattro chilometri dalla stazione dell'autostrada una macchina Aprilia, a bordo della quale oltre all'autista si trovavano una signora ed un giovanotto, è andata a sbattere contro un autotreno.

Nell'urto la macchina Aprilia è stata scaraventata a molti metri di distanza dal mastodontico autocarro.

I tre passeggeri che si trovavano a bordo rimanevano uccisi sul colpo.

Un biglietto torinese emigrato a Parma

PARMA, 5 sera

Il biglietto AL 62927, che vince 50 mila lire, è in possesso del capitano Franco Pacini, di un Reggimento carristi, attualmente di stanza a Bologna. Il capitano Pacini risiede però a Villa Isabella di San Pancrazio, frazione periferica della nostra città, avendo sposato una parmigiana.

Cinque mesi fa lo stesso capitano, recandosi in un bar di Parma, tentava la sorte con un giuoco chiamato « Bianco e rosso » vincendo un premio consistente, a scelta, in uno dei biglietti delle tre lotterie nazionali. Il vincitore faceva richiesta poi alla ditta torinese Martinazzi, mediante speciale modulo, del biglietto dell'E 42 che la ditta stessa spedì immediatamente a Parma.

A sua volta il capitano Pacini regalava il biglietto alla piccola figlia Gioia, di tre anni, biglietto che era però rimasto dimenticato finora fra gli altri documenti.

Due da 100.000 a Udine

UDINE, 5 sera

Fra i vincitori dell'E. 42 due sono i fortunati che intascheranno lire centomila, di Udine.

Il venditore è il gobbetto Giandoni Antonio di via Cicogna, chiamato « Passeggiata » che assicura di avere venduto la cartella fortunata nell'albergo Croce di Malta, e Bressinelli Giovanni del Genio Civile di Udine. Vari premi da 10 mila lire hanno favorito la cittadinanza. Per il momento non si conoscono i nomi dei vincitori.

Un commerciante veronese vince 50.000 lire

VERONA, 5 sera

Il commerciante Carlo Fenzi è il possessore del biglietto K 13357 premio di consolazione di 50.000 lire.

Il Fenzi aveva acquistato il biglietto dalla cassiera di un caffè del centro. Quando la radio comunicò i numeri estratti, tanto il Fenzi quanto un milite della Strada che aveva acquistato nello stesso caffè il biglietto « K 13347 » si ritennero favoriti dalla sorte. In attesa di conferma i due si impegnarono reciprocamente a donare un premio di consolazione di mille lire a quello che fosse risultato battuto per un numero.

Bollettino della neve

ROMA, 5 sera

Dati del giorno 5:

Alpi Tridentine e Dolomitiche — Arabba 1602, cm. 65, farinosa, sereno; Cavalese 1025, cm. 25, farinosa, sereno; Cortina di Ampezzo 1226, cm. 40, farinosa, sereno; Dobbiaco 1258, cm. 40, sciabile, coperto; Faloria Cortina 2120, cm. 100, farinosa, sereno; Falzarego Cortina 2117, cm. 100, farinosa, sereno; Folgaria 1168, cm. 25, gelata, sereno; Madonna di Campiglio 1522, cm. 45, farinosa, sereno; Martello Cevedale 2160, cm. 85, farinosa, coperto; Merano Avelengo 1298, cm. 40, farinosa, sereno; Merano S. Vigilio 1485, cm. 30, farinosa, sereno; Misurina 1756, cm. 60, farinosa, sereno; Ortisei 1236, cm. 35, fresca, coperto; Passo-rolle 1984, cm. 120, farinosa, sereno; Pieve di Cadore 1840, cm. 35, bagnata, misto; Pocol Cortina 1540, cm. 60, farinosa, sereno; Pordoi Livinallongo 2250, cm. 85, farinosa, sereno; Sappada 1260, cm. 60, farinosa, sereno; Selva Gardena 1563, cm. 55, farinosa, sereno; San Martino di Castrozza 1467, cm. 90, farinosa, sereno; Tarvisio 751, cm. 45, bagnata, coperto; Villabassa 1555, cm. 50, farinosa, coperto; Calalzo, cm. 40, bagnata, coperto; Lavazzè, cm. 120, farinosa, sereno.

Corriere commerciale

La settimana borsistica

La settimana scorsa ha accusato un andamento pesante con conseguente depressione delle quotazioni. Le prospettive sono state tuttavia confortanti, data la buona situazione tecnica dei mercati, come del resto lo dimostra il comportamento di vari valori.

Lo scarso interessamento degli operatori e qualche pressione di vendita per realizzo sono stati i fattori predominanti di questa ottava ma, definendo questo scorcio di tempo « d'orientamento », è convinzione che una prossima ripresa, già delineatasi nell'ultima giornata, confermi le favorevoli prospettive.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 5. — Rendita 3,50% c. 71,60 — Id. 3,50% f. m. 71,70 — Id. 5% c. 91,75 — Id. 5% f. m. 92 — Redim. 5% c. 93,10 — Id. 5% f. m. 93,30 — Id. 3,50% c. 67,80 — Id. 3,50% f. m. 68,05 — Prestito Naz. 1916 5% 99,85 — Venezie 3,50% 91,60 — B. T. N. 940 5% 100,15 — B. T. N. 941 5% 99,20 — B. T. N. 943 4% 91,95 — B. T. N. 944 5% 95,65. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 464 — « Elfer » 4,50% 463 — « Iri » 4,50% 458 — « Iri Mare » 4,50% 480 — Obbl. Stet. 4% 710 — Credito Edilizio 494 — Pubblica Utilità 6% 492. — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 403 — Bologna 4% conv. 423,50 — Bologna 5% 438 — Milano 4% conv. 436 — Venezie 4% ord. 409 — Venezie 4% conv. 416. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 895 — Meridionali 995 — Snia Viscosa 520 — Monte Amiata 795 — Montecatini 220,50 — Fiat 540 — Adriatica El. 199 — Emil. Eserc. El. 695 — Terni 295.

Cambi ufficiali — Parigi 44,70 — Zurigo 444 — Londra 78,88 — Amsterdam 1051,20 — Bruxelles 335,20 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

Mercato privo di affari per i valori di Stato. Tutti i reparti sostenuti.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. — Rendita 3,50% c. 71,40 — Id. 3,50% f. m. 71,50 — Id. 5% c. 91,85 — Id. 5% f. m. 92 — Redimib 5% c. 93,15 — Id. 5% f. m. 93,30 — Id. 3,50% c. 67,80 — Id. 3,50% f. m. 67,97 — Prestito Naz. 1916 5% 99,85 — Venezie 3,50% 91,70 — B. T. N. 940 5% 100,15 — B. T. N. 941 5% 99,15 — B. T. N. 943 4% 91,95 — B. T. N. 944 5% 95,65. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 464,50 — « Elfer » 4,50% 461,50 — « Iri » 4,50% 458 — « Iri Mare » 4,50% 479,50 — Obbl. Stet. 4% 715 — Cogne: 1.a serie 6,50% 513 — Cogne: 2.a serie 6% 504 — Credito Edilizio 6% 493,50 — Pubblica Utilità 6% 491,50 — C. Navale 6,50% 502,50 — Un. Milano 4% 80,25 — Emiliana 6% 502 — Forze Idr. 6% 492,25 — M. Elettr. 6% 498 — Seso 6% 491,50 — S. E. Telef. 6% 490 — Mediterr. 6% 502,50 — Ferrovie Nord Milano 6% 505,50. — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 418,50 — Milano 4% conv. 438,50 — Venezie 4% ord. 408 — Venezie 4% conv. 415,50 — M. Paschi 4% conv. 427,50 — Roma 4% conv. 406. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 880 — Mediterranee 559 — Meridionali 988 — N.G.I. 64 — Cantoni 4375 — Linificio Naz. 751 — Lan. Rossi 2980 — Chatillon 105,25 — Snia Viscosa 520 — Ilva 266 — Metallurg. It. 392 — Monte Amiata 795 — Montecatini 220,25 — Fiat 540 — Adriatica El. 199,50 — Edison ord. 358 — Edison post. 263 — Emil. Eserc. El. 702 — Vizzola 570 — Terni 295 — Distillerie It. 221,50 — Eridania 695 — Raffineria L. L. 892 — Fondi Rustici 116,50 — Beni Stabili 235.

Le ottime disposizioni affiorate nel dopo borsa di sabato sono continuate all'inizio della nuova settimana borsistica con ulteriori sensibili guadagni per Centrale, Meridionali, Amiata, Siele e Stet. In ottima vista anche Eridania e Raffinati. Sebbene in misura minore, anche il rimanente della quota, attraverso scambi poco numerosi nel corso della seduta, ma più intensi verso chiusura, trova modo di migliorare la posizione. Più calmo alla compilazione del listino ufficiale, il mercato chiude a prezzi poco variati da sabato. Dopo listino animato e migliore su tutto: Isotta 35 3 4/36; Bastogi 991/95; Amiata 800; Siele 835/37; Stet 775/77; Stampati 1370; Olcese 896.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 5. — Rendita 5% c. 91,60 — Id. 5% f. m. 91,90 — Id. 3½% f. m. 71,50 — Prestito Redim. 3½% f. m. 68 — Id. id. 5% c. 93 — Id. id. 5% f. m. 93,25 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,50 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 100 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 99,10 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 92 — Buoni Tesoro 1944 5% 95,75 — Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 418 — Cons. Cred. Miglior. serie 5% 452 — Fondiaria Finanziaria 480 — La Centrale 1129 — Ferrovie Meridionali 993 — Fondiaria Incendio 568 — Società Immobiliare 640 — Snia 521 — Magona Italia 1599¼ — Ilva 266 — Monte Amiata 796 — Fiat 542 — Montecatini 220¼.

Mercato con discreti scambi in Pignone e Centrale. Valori di Stato stazionari. Trasporti e tessili calmi. Elettrici e Meccanici fermi. Alimentari sostenuti.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 5. — Rendita 5% f. m. 92,10 — Id. 3½% f. m. 71,60 — Prestito Redim. 3½% f. m. 68 — Id. id. 5% f. m. 93,40 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,70 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 100,15 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 99,10 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 92 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 95,90 — Premuda 1070 — Gerolimich vecchie 259 — Martinolich 91 — Tripcovich 461¼ — Anonima Infortuni Milano 2010 — Assicurazioni Generali 886 — Riunione Adriatica 1.a serie 1948 — Riunione Adriatica 2.a serie 1907¼ — Assicuratrice Ital. emiss. '23 562¼ — Cantieri Riuniti dell'Adriatica 147 1/4.

La settimana è contrassegnata dalla mancanza di scambi. Domandate le Generali, Infortuni, Gerolimich e Tripcovich.

Titoli Azionari

Diamo per alcuni principali titoli che hanno registrato le variazioni più notevoli, le quotazioni di chiusura e, tra parentesi, l'aumento o la diminuzione conseguiti nei confronti della scorsa settimana.

Centrale 1075 (—23); Assic. Gen. 888 (—22); Riun. Adr. 2.a serie 1915 (+15); Ferrovie Merid. 980 (—11,50); Costr. Venete 440 (—26); Cot. Cantoni 4400 (—100); Stampati 1359 (—11); Cantoni Coats 561 (—15); Linificio 755 (+8); Cot. Merid. 346,50 (+12,50); Un. Manifatture 416 (—10); Gavardo 745 (—10); Lan. Rossi 2980 (—20); Cascami Seta 494 (—17); Monte Amiata 789 (+17); Bianchi 140,50 (—10); Fiat 538 (—11); Magona 1599 (—11); Rom. Elettr. 575 (+31); Raffinerie 878 (—10); Miralanza 226 (—15); Pirelli It. 1640 (—23); Pirelli e C. 640 (—17); Siele 730 (+100).

Valori di Stato

In questo settore, pur accusandosi una più accentuata flessione, eccettuando i Buoni del Tesoro 1940 e 1943 1.a serie, l'interesse non è mai mancato, e gli scambi si sono mantenuti numerosi ovunque e in tutte le riunioni.

Rendita 5% 1935 91,925 (—0,45); Rendita 3½% 1906 71,45 (—0,55); Rendita 3½% 1902 70 (—0,10); Rendita 3½% lordo 49,95 (+0,075) Prestito Red. 3½% 1934 67,80 (—0,925); Prestito Red. 5% 1936 93,175 (—0,275); — Obbl. Venezia 3½% 91,675 (—0,075); Buoni Tesoro 5% 1940 100,10 (+0,15); Buoni Tesoro 5% 1941 99,125 (—0,425); Buoni Tesoro 4% 1943 1.a 91,975 (+0,15); Buoni Tesoro 4% 1943 2.a 91,875 (+0,125); Buoni Tesoro 5% 1944 95,75 (—0,30).

Nella settimana sono stati trattati complessivamente, nelle nostre Borse Valori, n. 1.009.795 Titoli Azionari e 25.690.000 lire di Valori di Stato.

Le classifiche nei Littoriali femminili del lavoro

VENEZIA, 5 sera

Ha avuto termine il concorso per prime donne lavoratrici, incluso dal Segretario del Partito nel regolamento dei Littoriali femminili del lavoro dell'anno XVIII. La Commissione, constatando che le concorrenti, a seconda che si trattasse delle mondariso e della raccolta delle olive, devono possedere diversi requisiti e diversa preparazione, trattandosi anche di culture professionali profondamente diverse e praticate in due distinte zone del Paese, ha deliberato di procedere a due distinte graduatorie, rilevando intanto l'elevato grado medio di maturità delle concorrenti, sia dal punto di vista tecnico che da quello politico e sindacale.

Per le mondariso è stata approvata la seguente graduatoria: Littrici: 1.a Morello Antonietta (Padova); 2.a Platè Luigia (Piacenza); 3.a Sabbadini Attilia (Mantova); 4.a Sentimenti Nerina (Modena); 5.a Mora Raffaella (Reggio E.); 6.a Galvani Derna (Verona); 7.a Gallerano Iside (Ferrara); 8.a Mazzola Alfreda (Novara); 9.a Spedini Diomira (Cremona); 10.a Quaranta Argia (Brescia).

La classifica delle prime raccoglitrici di olive è stata la seguente: Littrici: 1.a Pieri Aurora (Grosseto); 2.a Venuti Carmela (Bari); 3.a Toddi Graziella (Nuoro); 4.a Betoni Nadia (Roma); 5.a Marino Giuseppina (Taranto); 6.a Menichini Lubiana (Perugia); 7.a Parobel Concetta (Trieste); 8.a Badessa Teresa (Reggio Cal.); 9.a Mura Vittoria (Sassari); 10.a Panbianco Rina (Terni).

La Commissione ha segnalato, inoltre, le rappresentanti di Lucca, Alessandria, Rovigo, Vercelli, Genova tra le prime mondine, e le rappresentanti di Salerno, Trapani, Foggia, Rieti, Napoli tra le prime raccoglitrici di olive.

Si è pure conclusa la gara per le lavoranti dell'industria dolciaria. La Commissione ha stabilito la seguente graduatoria: Littrici: 1.a Innocente Teresa della «Venchi Unica» di Torino; 2.a Ciambetti Fatma della «Perugina» di Perugia; 3.a Lombardi Elena della « Artedolci - Tolini »; 4.a Ampolloni Delfina della «F.I.S.F.» di Como; 5.a Sciambra Maria dell'«Azienda Majani» di Bologna; 6.a Racheli Ida della «Società Nestlè» di Novara; 7.a Motta Angela dell'«Azienda Motta» di Milano; 8.a Pratesi Olga della «Soc. Anonima Viola» di Firenze; 9.a Bondavalli Matelda dell'«Azienda Vaccari» di Reggio Emilia; 10.a Busetto Olga dell'«Azienda Zuliani» di Venezia.

Sono state ritenute degne di segnalazione le rappresentanti di Roma, Catania, Zara e Modena.

ABBONAMENTI PER IL 1940 XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

		Annuo	Sem.	Trim.
Italia, Impero e Colonie	L.	75,—	38,—	20,—
Estero	„	160,—	81,—	42,—
Abbonamento festivo	„	15,—	—,—	—,—

Abbonamento benemerito L. 200 - Sostenitore L. 100 - D'amicizia L. 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI:

	Anno	Sem.
«L'Avvenire d'Italia», «Pro Familia» e «Gioia»	L. 112,—	57,—
«L'Avvenire d'Italia» e «Pro Familia» o «Gioia»	„ 94,—	48,—
«L'Avvenire d'Italia» e volume «Il ferro e l'ulivo» di R. Manzini	„ 78,—	42,—
«L'Avvenire d'Italia» e volume «Popoli al bivio» di E. Cabianca	„ 78,—	42,—

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana 4 e presso la Libreria «Bononia» Via Altabella 8.

Sono pagabili inoltre con versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815 e presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana — Banco di Roma — Credito Romagnolo.

Per i paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali.

A nuovi abbonati da oggi al 31 Dicembre 1940-XIX L. 62,50

Tutti possono sottoscrivere ai nuovi BUONI NOVENNALI DEL TESORO con lievi versamenti trimestrali

La nuova emissione di Buoni Novennali del Tesoro 5%, recentemente deliberata dal Governo Fascista, otterrà il più grande successo, non soltanto per la bontà intrinseca del Titolo, ma anche per il fatto che è dovere vivamente sentito da parte dei cittadini appoggiare con fervore questa grande iniziativa, che mira a dotare lo Stato dei mezzi necessari per difendere vittoriosamente i vitali interessi della Nazione nel conflitto europeo.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

si affianca immediatamente alla vasta operazione nell'intento di farvi partecipare anche i meno abbienti e cioè la grande massa del popolo. Emetterà a tal fine una

POLIZZA POPOLARE

di taglio unico, basata sulle seguenti condizioni fondamentali:

1.o) — ogni polizza assicura L. 500 corrispondenti al valore nominale di uno dei Buoni Novennali del Tesoro sopra descritti;

2.o) — la polizza ha la durata di 8 anni e i premi da corrispondersi trimestralmente per questo periodo rappresentano il valore del Titolo frazionato in *trentadue rate*;

3.o) — il premio fisso ammonta a L. 36,50 per il primo trimestre e a *Lire 15,30* per ogni trimestre successivo;

4.o) — i limiti di età per poter sottoscrivere alla polizza vanno dai 15 ai 55 anni.

I VISTOSI PREMI SONO RISERVATI AGLI ASSICURATI

Queste quattro condizioni dimostrano, senza bisogno di commenti, che anche il più modesto lavoratore ha la possibilità di sottoscrivere ai nuovi Buoni del Tesoro. Ma la polizza contiene altre ed IMPORTANTI CARATTERISTICHE come le due sottoscritte:

a) — ogni assicurato, fin dal primo anno, e quindi prima di avere acquistata la proprietà del Titolo, godrà del beneficio di concorrere ai vistosi premi, che, come è noto, saranno annualmente estratti a sorte fra i possessori di detti Buoni;

b) — ogni assicurato potrà da se stesso controllare di volta in volta se la fortuna gli avrà arriso, perchè la sua polizza *riporterà la serie e il numero del Buono del Tesoro* ad essa assegnato.

A quanto sopra devesi poi aggiungere che la Polizza descritta copre anche il rischio di morte e che quindi, se un assicurato venisse a mancare anche dopo aver corrisposto una sola quota di premio, il

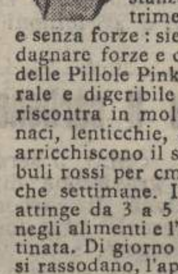
Buono del Tesoro di L. 500

verrebbe immediatamente consegnato agli aventi diritto, restando costoro esonerati da ogni ulteriore pagamento di premi all'Istituto.

Volendo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni conferire un carattere assolutamente popolare alla enunciata forma assicurativa, potrà consentire a ciascun aderente, di sottoscrivere, al massimo, a cinque Titoli (complessivamente 2.500 lire nominali).

Il popolo, che segue con passione le vaste attività del Regime, deve sentire oggi l'orgoglio di poter partecipare direttamente alla grande iniziativa finanziaria, che si risolve in un ottimo affare per ogni singolo.

Da la FORZA ai deboli, affaticati e convalescenti



Quando l'organismo manca di ferro, il sangue è povero di globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fortificanti dal nutrimento. Vi sentite stanco e senza forze: siete anemico. Per guadagnare forze e conservarle, prendete delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink arricchiscono il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane. Il sangue rigenerato attinge da 3 a 5 volte maggiori forze negli alimenti e l'energia è così ripristinata. Di giorno in giorno i muscoli si rassodano, l'appetito e la resistenza nervosa aumentano, vi sentite ringiovaniti e pieni di vitalità. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altre possono farlo per voi. Incominciate oggi la cura. In tutte farmacie, L. 5.50. (Decr. Prefett. Milano - 29/12/39 - N. 77344)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-963
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

LA POESIA RELIGIOSA del Risorgimento

Molte discussioni si possono fare riguardo alla poesia e alla religione e sulla dipendenza o meno della prima dalla seconda e se si dia vera poesia anche indipendentemente dalla religione.

Ma questioni tali non possono nè debbono rientrare in una sede come l'attuale.

Sicchè possiamo ben dire che, in fin dei conti, la *vera* poesia e la religione vanno, e sempre andranno, tenendosi per mano.

Nel nostro Risorgimento si innalza la poesia dei grandi e dei minori poeti soffusa di tanto dolore per la patria oppressa e di invocazioni frequenti alla Divinità perchè Dio si prenda cura delle sorti d'Italia.

A questa poesia ha portato la attenzione e l'esame Maria Sticco in un recentissimo volume (1), la cui lettura si compie d'un fiato, richiedendo tuttavia una attenzione non comune.

Ogni frase contiene infatti un pensiero collegato alla tesi che la autrice vuol sostenere e che è la tesi *obiettiva* e non personale, tesi diretta a mostrare, con documenti di indiscusso valore probatorio, il filone d'oro della tradizione cattolica italiana.

Si è soliti dire che un determinato periodo della nostra storia è stato studiato da questo o codesto punto di vista e quindi si giustificano le stramberie che possono essere enunciate.

Questo modo di procedere e di valutazione è quanto mai inesatto.

Se la verità è una, unica è l'esposizione della medesima, perchè diversamente saremmo di fronte all'errore, molteplice e vario, unilaterale e incompleto.

I recenti studî del Risorgimento compiuti non con preconcetti, e soprattutto con acuta analisi, ci mostrano gli uomini e il pensiero dei nostri eroi in tutt'altra luce di quella con la quale furono presentati da storici partigiani.

La Sticco, uscendo da un suo riserbo nel campo squisitamente di storia letteraria, dopo paziente e diuturno studio ci ha dato un quadro completo e le quasi seicento pagine amplissime del volume ci pongono innanzi alla realtà.

Già l'Ambrosini alcuni anni fa parlando della storia politica dell'Ottocento, condotta «dal punto di vista liberale accentratore ghibellino della vecchia destra», mentre «invece si tratta di un fenomeno in gran parte guelfo come dimostra il suo sbocco nella grande illusione del '48», aggiungeva: «Questa storia è tutta da scrivere, non in quanto richiede nuovi documenti, ma in quanto ha bisogno di esser posta su un nuovo piano di realtà più numerose e più complesse, vivificate dai contrasti fra il vecchio e il nuovo e dalla drammaticità loro» (*Cronache del Risorgimento e memorie letterarie*, pag. 30).

Realtà più numerose e più complesse da esporre quindi, cioè non diminuzione degli scrittori e dei politici dell'Italia e, come conseguenza, negazione di «quella solidità religiosa che, a considerar bene, è stata sempre la sua forza».

L'assalto più grande alla Religione venne d'oltralpe. Ma « il dubbio, la critica, la negazione provenienti d'oltralpe prendevano la borghesia e l'aristocrazia colta; non il popolo.... profondamente cattolico nonostante il giudizio sprezzante degli stranieri» (pag. 17).

L'Ottocento raccolse e meditò la parola del filosofo-poeta G. B. Vico che innalzava il «pensiero degli Italiani alla fede in Dio e nelle proprie forze» (pag. 18).

Ma sarà, nel Settecento, il Metastasio «espressione più limpida e più canora della fede tradizionale in Italia», che con la sua poesia «precorre la poesia religiosa del Risorgimento»; sarà l'«uomo nuovo» Parini, nato campagnolo e poeta, il quale «contrappone un'educazione che fonde perfettamente l'ideale classico nell'ideale cristiano» e nella sua lirica come poeta civile non smentisce il sacerdote; sarà l'Alfieri in cui «la tradizione cattolica, sebbene in lui male appresa,... rimane nel fondo della sua coscienza e gli infonde il senso del Divino» e che, con il *Saul*, «comincia la poesia religiosa del Risorgimento».

Nell'Ottocento il Romanticismo italiano avrà per opera di Rosmini e di Gioberti «una consistenza sua propria, connessa al movimento patriottico e civile», ma da Vico i primi romantici trarranno «ispirazione e conforto per la loro tesi spiritualistica».

Due saranno poi le convinzioni, entrambe di natura religiosa, che accenderanno il patriottismo degli Italiani dell'Ottocento: la certezza che la indipendenza italiana è causa *giusta*, la fede incrollabile nel risorgimento imminente e nella grandezza avvenire d'Italia. «Gl'Italiani fidavano in Dio».

Gli scritti del Foscolo e del Manzoni, del Rosmini e del Gioberti, del Balbo e del Mazzini, del Leopardi e del Tommaseo, del Pellico e del Lambruschini e del Mamiani, picchiano su un tema caro, ridestare il «volgo disperso», educare e riformare i costumi degli Italiani.

Tuttavia non mancarono nel Risorgimento correnti e ore di «empietà». Le coscienze italiane si trovarono ad un bivio: scegliere tra Fede e Patria «e a qualcuno parve venuto il momento di amare la Patria più dell'anima, secondo la frase inconsapevolmente profetica del Machiavelli, ossia di volere l'unità della Patria, a rischio della salvezza eterna».

E i preti italiani furono per l'Austria sospetti, per i rivoluzionari nemici della Patria. Quando qualcuno di essi cercò poi di accordare i diritti della Chiesa con i diritti d'Italia, furono «mal visti e osteggiati da molti patrioti perchè preti, e da molti confratelli perchè patrioti».

In questo clima è facile comprendere come la poesia prenda «un accento religioso, diverso, però, secondo il prevalere della passione politica».

Non ci soffermeremo su l'analisi, compiuta dall'Autrice, di tre poeti grandissimi: Monti, Foscolo e Leopardi, chè andremmo per le lunghe, noteremo soltanto che «proprio alla vigilia del suo risorgimento politico, l'Italia dava al mondo la più alta poesia del dolore» con il Leopardi.

Di questo dolore si faranno interpreti i poeti successivi. Lo raccoglieranno i poeti «cattolici» in cui «l'amore di Patria non è idolatria, ma devozione filiale profonda che si appoggia agli esempî biblici per giustificare se stessa; detesta la oppressione straniera senza odiare lo straniero; si offre ad ogni sacrificio per ottenere non tanto dagli uomini quanto da Dio l'indipendenza nazionale». Tali poeti sono Manzoni, Pellico, Tommaseo, Poerio e Zanella.

Al misticismo patriottico eterodosso «che si distingue per un eroico furore in difesa dell'ideale» faranno capo il Mazzini, il Mameli e il Rossetti. Il primo con la sua «esaltazione messianica», il secondo con la «febbre di sacrificio», l'ultimo, il quale «dopo aver scritto *nove volumi di ermeneutica massonica ereticale*», col molte «poesie religiose, che ogni fedele cattolico può accettare».

Tra i cattolici e i mazziniani si piazzano i liberali i quali celebrano «una religione civile, individualistica, fondata in linea di massima sulla libertà e sul dovere, come l'interpreta ogni singola coscienza».

Delle tre correnti quest'ultima è «la più frigida».

Giuseppe Giusti, Mamiani e Prati ne sono i poeti più rappresentativi. Il Giusti rappresenta «l'anticlericalismo dovuto a motivi politici contingenti»; il Mamiani «la critica razionalistica alla Chiesa romana»; il Prati «la fede sincera ma superficiale che si trascina dietro incoerenze ideologiche e contraddizioni pratiche pur di non avere briglie al pensiero e imposizioni al patriottismo».

All'«ultimo poeta del Risorgimento» Giosue Carducci, la Sticco rivolge l'esame. In lui si agita la triplice tendenza del Risorgimento italiano e la sua poesia, come quella del Risorgimento, «comincia religiosa, prosegue ribelle fino all'empietà, termina con un desiderio di preghiera affidato alla Vergine. Nonostante tutto, l'anima italiana è restata cattolica».

Mario Turla

(1) MARIA STICCO — *La Poesia Religiosa del Risorgimento* - Milano - Soc. Editrice « Vita e Pensiero », 1940 - XVIII. Un vol. in 8 di pagg. XX-584 - L. 35.

FRONTE DEL RENO

Guardia nella neve durante la tormenta

La preparazione militare
degli ufficiali comandanti le unità minori

ROMA, 5 sera

Nei giorni 3 e 4 corrente hanno avuto luogo in Roma, presso la presidenza dell'Unione ufficiali in congedo, tre riunioni cui hanno partecipato tutti i 94 capi gruppo provinciali dell'Unione stessa per concretare, sulla base delle direttive superiori, un ulteriore risoluto impulso alla preparazione militare degli ufficiali comandanti delle minori unità. L'attuazione delle decisioni prese in merito dalla presidenza, avranno immediato inizio.

(Stefani)

Un rapporto a Milano
dei comandanti di battaglione del "Reggimento Fanti d'Italia,,

MILANO, 5 sera

Il comandante del Reggimento Fanti d'Italia, in ottemperanza alle disposizioni del Segretario del Partito, ha tenuto rapporto ai comandanti di battaglione della Lombardia, sottolineando l'importanza del compito affidato alle associazioni d'Arma circa l'inquadramento dei sottufficiali e per un'armonica preparazione di addestramento militare e spirituale. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Re e Imperatore ed al Duce Fondatore dello Impero.

La presentazione per reclutamento
dei giovani romeni residenti in Italia e nelle terre dell'Impero

ROMA, 5 sera

La R. Legazione di Romania avverte: tutti i giovani cittadini romeni appartenenti alla classe 1941, che si trovano col domicilio o per ragioni di studio nel Regno o nelle terre dell'Impero, devono presentarsi immediatamente all'Addetto militare di Romania, Roma, Via Salaria 245 A, con tutti i documenti necessari per essere reclutati. Coloro che si trovano lontani da Roma manderanno, mediante una lettera raccomandata, il loro indirizzo preciso, per poter ricevere ordini.

Scosse di terremoto in Scozia

LONDRA, 5 sera

Ieri notte sono state avvertite nella Scozia tre forti scosse di terremoto susseguentisi alla distanza di dieci minuti l'una dall'altra.

La popolazione è rimasta fortemente impressionata.

6 FEBBRAIO 1740
IL CONCLAVE
che portò al Pontificato
Prospero Lambertini BENEDETTO XIV

Il 6 febbraio del 1740 moriva Papa Clemente XII, lasciando vacante la Sede Apostolica, vacanza protrattasi per più di sei mesi, poichè il Conclave che portò al fastigio della Tiara il cardinale Prospero Lambertini — come annota il Pastor nella sua Storia dei Papi *— fu il più lungo di tutti, dal grande scisma in qua.*

Le ragioni dell'eccezionale indugio — non unico per la verità negli annali della quasi bimillenaria storia dei Papi — derivavano dalla composizione del Sacro Collegio — allora come in passato e per qualche tempo ancora dopo il periodo storico di cui mi occupo — soggetto a umane e troppo interessate influenze delle Potenze cattoliche. Tuttavia la conclusione del lunghissimo Conclave della prima metà del 1700 dimostrò al mondo cristiano che, in luogo delle preoccupazioni di carattere politico e quindi contingenti, trionfavano ancora una volta quelle spirituali e di perenne attualità nella scelta del nuovo Pontefice.

Dei cardinali che si riunirono in Conclave in numero di 68, 30 avevano ottenuto la sacra Porpora da Clemente XII, *19 da Benedetto* XIII, *16 da Clemente* XI, *2 da Alessandro* VIII *ed uno da Innocenzo* XIII. *La caratteristica di questo Conclave però fu il fatto che non si frazionò: si formarono invece due grandi unioni che per il numero dei loro componenti, con pochi spostamenti di voti, si bilanciavano e cioè quella dei cardinali creati da Clemente* XII *capeggiata dal cardinale Nero Corsini e l'altra dei porporati « vecchi » guidata dal cardinale Annibale Albani, chiamato anche capo degli « Zelanti ». I cosidetti « papabili » molto quotati erano i cardinali Ruffo, i bolognesi Aldrovandi e Gotti, Corradini, Zondadari, ma contavano tanti amici come altrettanti oppositori alla loro elezione. Il cardinale Lambertini, secondo documenti del momento di cui si tratta, « per verità era uno dei più plausibili per l'abilità, per la pratica degli interessi de' principi e della Sede Apostolica, per la sua dottrina unita ad una somma quadratura di testa; non attaccato ad alcun principe » e pure considerato il cardinale Firrao « per la sua molta esperienza delle cose pubbliche ».*

Le due frazioni cardinalizie nelle adunanze quotidiane di Conclave non diedero luogo per mesi e mesi a sovverchi spostamenti di voti, da far prevedere prossima la nomina del Papa e fino ad oltre la metà di giugno gli scrutinii si succedettero preceduti da lunghe discussioni e numerosi tentativi di composizione delle diverse tendenze verso questo o quel candidato. Soltanto il 25 giugno si ritenne imminente la fine del Conclave; ma fu una illusione, sebben giustificata da una notevole votazione riportata dal cardinale Firrao, come pure quella successiva ottenuta il 3 luglio dal cardinale Aldrovandi, cui anzi mancava un solo voto. Quand'ecco avvenire il fatto risolutivo.

« Era giunto l'agosto — documenta l'imparziale Pastor —. Si stava appunto per celebrare in occasione dell'Assunzione di Maria in Cielo un triduo per una rapida e favorevole conclusione; allora, pare per iniziativa di Cibo, venne richiamata l'attenzione su Lambertini. Il suo nome era già sorto prima occasionalmente e per lo più con un numero esiguo di voti. Ma ora tutta la salvezza si attendeva da questa candidatura. I cardinali ministri — quelli delle diverse Potenze interessate — si unirono rapidamente sul suo nome e anche Albani promise di non costituire nessun gruppo di opposizione. I cardinali di Benedetto XIII *furono senz'altro d'accordo e anche aderenti di Corsini dichiararono di essere ben disposti. Così affermò lo stesso cardinale Albani,* si era compita la grande opera in sei ore, quando non si era potuto in sei mesi di ostinato contrasto ».

Prospero Lambertini non sapeva nulla di quanto si stava preparando. Egli anzi potè più tardi scrivere che, di fronte a nessun essere vivente, egli si era lasciato scappare una parola per diventare Papa; piuttosto egli aveva fatto di tutto per non diventarlo. Com'è logico che avvenga.

Verso le due di notte il Lambertini intendeva recarsi come al solito dal cardinale Acquaviva, quando questi lo pregò urgentemente di tornare invece nella propria cella. Ma Lambertini non accettò e, quando ebbe preso posto nella cella del collega, comparvero molti cardinali di tutti i partiti per rendergli omaggio col bacio del piede. « Mentre — continua l'autorevole storico succitato — Lambertini negli scrutinii del giorno antecedente non aveva ottenuto nemmeno un voto, nel prossimo scrutinio — eravamo al mattino del 17 agosto ed al 255.o scrutinio del Conclave — tutti i cinquanta voti si concentrarono sul suo nome. Abbandonando una tradizione dei conclavi, il neo eletto diede il suo voto non al Cardinale decano, ma al tanto combattuto Aldrovandi. Per scusarsi, egli osservò di averglielo dato già per 45 giorni e di darlo anche adesso a colui che « per causa sua aveva dovuto rinunziare ». Per devozione al Papa, al quale doveva la sua promozione al Cardinalato, il neo eletto si nominò Benedetto XIV.

Il Card. Prospero Lambertini

Il grande Pontefice, che lasciò una incancellabile impronta di sapienza nella storia del Papato, era nato nella nostra Bologna nella casa avita e tuttora esistente, a fianco del Liceo Musicale, da antica famiglia che conta fra i suoi componenti anche due beate: Imelda e Giovanna, una scolara di S. Caterina de' Vigri. A tredici anni si recò a Roma, distinguendosi per le sue rarissime doti d'intelletto, quale alunno del Collegio Clementino; a ventun anni nell'Università romana si addottorò in diritto e teologia; a ventisei divenne avvocato concistoriale e pochi anni dopo Promotore della Fede, conducendo felicemente a termine il processo di Canonizzazione della bolognese Caterina de' Vigri. Clemente XI *nominò il Lambertini canonico di S. Pietro, consultore dell'Inquisizione e membro della Congregazione dei Riti e dipoi segretario della Congregazione del Concilio. A Innocenzo* XIII, *che lo aveva promosso ad altre cariche, succedette Benedetto* XIII *che lo nominò vescovo titolare di Teodosia e quindi lo designò arcivescovo di Ancona e lo insignì della Porpora. Clemente* XII, *al quale il Lambertini doveva succedere nel Pontificato, lo nominò arcivescovo di Bologna, dove il nuovo Pastore riteneva di chiudere la sua vita. Infatti, annunziando al Senato di Bologna il suo arrivo imminente egli osservava di voler lasciare i suoi resti mortali al Duomo, la nostra bellissima chiesa di S. Pietro, nel quale cinquantasei anni prima aveva ricevuto il Battesimo e dieci anni appresso la Cresima; egli « viene ai suoi concittadini con cuore pieno di amore e col proposito di fare a tutti del bene; si voglia appoggiarlo nelle sue buone intenzioni e scusarlo delle sue imperfezioni ».*

Ma i disegni della Provvidenza erano assai diversi: nove anni dopo, nel 1740, il Cardinale Prospero Lambertini nei primi giorni di febbraio lasciava per sempre la sua diletta Bologna per il Conclave, da cui usciva nuovo supremo Capo della Cristianità.

Piero Biffi

Il Segretario del Partito a Palermo

PALERMO, 5 sera

Ieri mattina è giunto il Ministro Segretario del Partito che, dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti alla Casa del Fascio, si è recato in Provincia visitando i Comuni di Misilmeri, Villabate, Ficarazzi e Ficarazzelli, rendendosi conto dello stato delle abitazioni, in seguito al recente terremoto.

Il Segretario del Partito ha impartito disposizioni ai Segretari dei Fasci comunicando anche l'elargizione di un sussidio del Duce a favore delle famiglie che hanno avuto dichiarate inabitabili le abitazioni e che attualmente sono costrette a vivere in attendamenti.

Egli ha inoltre disposto la costruzione di baracche provvisorie in legno a cura della Federazione provinciale fascista.

Ovunque il Segretario del Partito è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di gratitudine e di devozione al Duce.

Rientrato in città, il Segretario del Partito ha ricevuto alla Casa del Fascio le gerarchie del Partito, presentategli dal Segretario Federale.

Il Principe Umberto
a Limone Piemonte
fra i reparti alpini della G. I. L.

CUNEO, 5 sera

Ieri mattina è giunto a Limone Piemonte il Principe Umberto ricevuto dalle autorità e acclamato entusiasticamente da una numerosissima folla di sciatori e da folti gruppi popolareschi del dopolavoro. Dopo avere passato in rivista i reparti d'onore della G.I.L. all'ingresso del paese, il Principe si è portato sulla strada nazionale di Cuneo a Colle Tenda, ove erano schierati un battaglione di Balilla moschettieri, uno di avanguardisti e uno di giovani fascisti costituenti i reparti alpini della G.I.L. di recente istituzione.

Ritornato sulla piazza centrale del paese il Principe ha assistito alla sfilata dei reparti, per l'efficacia dei quali ha espresso il suo alto compiacimento.

Portatosi successivamente sul campo sciistico intitolato al suo nome il Principe di Piemonte ha assistito allo sfilamento della centuria speciale e ha visitato un villaggio di neve artisticamente costruito e comprendente la chiesa, numerose capanne, casematte etc.. Hanno quindi avuto luogo interessanti esercitazioni di alcuni manipoli di avanguardisti fucilieri e giovani fascisti mitraglieri che hanno effettuato tiri in piena corsa sciistica su sagome fisse. Dopo alcune gare sciistiche, un balilla alpino ha fatto omaggio al Principe di un piccozzino con un fac simile della fiamma dei battaglioni per il suo augusto figliuolo Principe di Napoli a nome dei reparti convenuti a Limone. Successivamente il Principe ha consegnato ai battaglioni le fiamme rispettive ed ha proceduto alla premiazione dei vincitori delle gare. Salutato da un'imponente manifestazione, l'augusto Principe ha lasciato Limone dopo avere passato in rassegna i 150 vigili del fuoco che stanno ivi effettuando il primo corso nazionale di addestramento in montagna.

Brillante viaggio di una motonave
costruita in Italia per la Romania

BUCAREST, 5 sera

Questa notte è giunta nel porto di Costanza la motonave romena *Cavarna*, costruita nei cantieri navali italiani.

La motonave, che era partita da Livorno martedì scorso, ha compiuto il suo viaggio in 108 ore senza scalo con piena soddisfazione delle autorità competenti romene che avevano preso in consegna la nave in Italia.

GLI ALLEATI E MOSCA
Guerra all'U.R.S.S.?

Facciamo seguito, con questo articolo, a quello precedente in cui abbiamo prospettato lo stato dei rapporti fra gli Alleati e la Russia e le ipotesi sulla possibilità di una guerra delle Potenze occidentali contro la Repubblica sovietica.

II.

Questa linea di condotta presenta, a nostro avviso, degli innegabili vantaggi per gli alleati.

Si può obbiettare che la Russia anche se debole militarmente non può essere occupata con facilità; Napoleone ne fece già dura prova.

Ma questo non sarebbe il fine della Francia ed Inghilterra alle quali da un lato basta aiutare i finlandesi perchè arrivino a Leningrado, dall'altro occupare le regioni petrolifere del Caucaso ed il granaio dell'Ucraina tagliando la via dei rifornimenti alla Germania e facendo crollare la dittatura di Stalin che difficilmente potrebbe sostenere una guerra condotta su parecchi fronti.

Ci si può anche chiedere se l'Inghilterra abbia la possibilità di operare l'accerchiamento della Russia e della Germania insieme.

A questo proposito conviene analizzare più attentamente la situazione politica internazionale.

Nel Nord questa possibilità esiste a nostro avviso. Già la Finlandia è riuscita per ora a tener testa alla Russia. Se le democrazie aiutassero i finlandesi attraverso la Norvegia e la Svezia, il Reich ha già fatto chiaramente capire che non considererebbe più questi paesi come neutrali.

Ma una aggressione della Germania sui paesi nordici sarebbe forse meno facile che quella del settembre scorso sulla Polonia, e inoltre non le arrecherebbe grandi vantaggi. Poichè oggi la Germania può essere pienamente rifornita dalla Svezia, mentre domani in caso di aggressione gli svedesi distruggerebbero probabilmente tutti i loro centri industriali.

Utilizzando la Svezia — senza parlare della Norvegia e della Danimarca — che può oggi mobilitare circa 800.000 uomini perfettamente equipaggiati ed attrezzati, la Francia specialmente, resterebbe fedele alla propria politica da Richelieu in poi, la quale ha sempre cercato un alleato geograficamente piazzato in modo da prendere l'Impero germanico alle spalle. Un'alleanza con la Svezia sarebbe quindi dello stesso tipo delle alleanze con la Polonia e la Turchia.

Quanto all'Impero inglese, si tenga presente che fin d'oggi il Canadà considera già la possibilità di un fronte russo.

In Oriente poi la situazione politica non è meno vantaggiosa alle grandi democrazie. Esse, attraverso la Turchia, possono avere una influenza sugli Stati Balcanici che per forza di cose hanno interesse quanto meno a frenare una espansione sovietica. Inoltre il Patto di Saadabad, firmato nel 1937, impegna la Turchia, l'Irak, l'Iran e l'Afganistan ad una mutua assistenza.

Ad eccezione dell'Irak si tratta di paesi confinanti con la Russia e quindi si può pensare che questo Patto finirà per funzionare un giorno o l'altro in senso antisovietico. Tutti questi Stati poi, ai quali si può aggiungere l'Egitto, la Siria e la Palestina, sono più o meno in buoni rapporti o dipendenti dall'Inghilterra.

Anche l'Arabia, lo Yemen e l'Irak, aderenti al Patto arabo, hanno preso accordi per difendere l'Islam dal pericolo bolscevico.

Ma in Asia ciò che rende perplessa l'Inghilterra in questo atteggiamento è non solo la possibilità di una invasione sovietica nelle Indie, ma sopratutto l'incertezza dell'atteggiamento del Giappone e delle sorti del conflitto nippo-cinese che hanno contribuito a determinare la recente caduta del Ministero Abe.

La politica giapponese è ora appunto dominata dall'unica preoccupazione di liquidare l'incidente cinese approfittando del fatto che l'Inghilterra e la Francia sono oramai troppo occupate dalla guerra europea per occuparsi della Cina, e che la Russia è desiderosa di liquidare le questioni in corso in estremo Oriente per potersi dedicare alla politica europea. Ora il Giappone si trova nella possibilità di prendere due atteggiamenti completamente diversi di fronte al conflitto europeo.

Esso potrebbe schierarsi dalla parte delle democrazie nella loro guerra contro la Germania e più tardi contro la Russia, favorendo nello stesso tempo l'assistenza che gli Stati Uniti prestano già, economicamente, alla Francia e all'Inghilterra. Ma in questa ipotesi esso sarebbe costretto a rinunziare alla realizzazione del suo scopo fondamentale in Cina, benchè potrebbe migliorare la sua posizione di fronte all'U. R. S. S. Oppure potrebbe il Giappone, in seguito ai buoni uffici del Reich, avvicinarsi alla Russia ma in questo caso sarebbe assai probabile che i nipponici venissero trascinati in una guerra contro la Francia, l'Inghilterra (in particolare l'Australia) e forse gli Stati Uniti.

In cambio di ciò il Giappone potrebbe tutt'al più ottenere la cessazione dell'aiuto sovietico al governo di Cian-Kai-scek; ma l'U. R. S. S. continuerebbe la propaganda comunista in Cina e non ritirerebbe del tutto le proprie truppe dall'Estremo Oriente.

Senza contare che ora, poichè tutta l'Europa è, si può dire, in guerra o alla guerra si prepara, buona parte dei rifornimenti bellici del Giappone dipendono dagli Stati Uniti i quali hanno già denunciato il trattato commerciale e sono incerti se rinnovarlo. Appare quindi più probabile che il Giappone resti neutrale e non è del tutto escluso che eventualmente si allei alle democrazie contro la Russia.

Nel muover guerra alla Russia la Francia e l'Inghilterra avrebbero i vantaggi di tagliare i rifornimenti alla Germania e di isolare moralmente Hitler e Stalin in modo che l'aiutare e essere amico dell'uno significasse inequivocabilmente essere amico anche dell'altro e in ogni caso fautore del bolscevismo.

Sarebbe invece grave per le democrazie che il vanto di abbattere la dittatura sovietica spettasse ad altri che a loro. E del resto mettendo alle strette i Sovieti, i franco-inglesi potrebbero non solo indebolirli, ma costringerli ad allearsi con loro.

Di fronte a questi vantaggi, stanno però anche degli svantaggi.

Si impone anzitutto la considerazione che una iniziativa democratica di muover guerra alla Russia sarebbe poi in fine dei conti poco gradita ai neutrali. Non parliamo della Svezia e della Norvegia che rischierebbero in tal modo di essere messe a ferro e fuoco dalla Germania. Ma anche gli stessi Stati Uniti che hanno mostrato tanto zelo nel fare espellere la Russia dalla Società delle Nazioni, non avrebbero forse oggi la preparazione materiale e morale per affrontare delle complicazioni che si formassero in Oriente con il Giappone e la Russia, nell'ipotesi di un accordo fra queste due Nazioni.

Occorrerebbe poi il consenso della Romania e della Turchia la quale invece per una clausola del trattato anglo-franco-turco, non si impegna nel caso che dovesse essere coinvolta in una guerra contro la Russia.

E il cessare della minaccia sovietica e la caduta prematura di Stalin permetterebbe molto più facilmente all'Italia e alla Spagna di schierarsi con la Germania in una guerra contro le democrazie.

Si deve anche considerare che venendo a conflitto con l'U.R.S.S. la Germania potrebbe impadronirsi facilmente della Ucraina e così rifornirsi a suo agio e in ogni caso controllare la Romania e i Balcani.

Infine questo urto potente costringerebbe i Sovieti a ritirare le loro truppe dall'Oriente e ad abbandonare Cian-Kai-scek. Il Giappone quindi divenuto più forte anche dell'aiuto della Germania e dell'Italia, potrebbe prendere un atteggiamento molto più ostile verso le democrazie.

Allora non resta che un'ultima via per gli Alleati: quella di aspettare e di provocare intanto, se è possibile, un avvicinamento fra Hitler e Stalin.

Rimandiamo questo argomento a un prossimo articolo.

Francesco Milani

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Quaresima

Il rito delle Ceneri nella Metropolitana

Domani, primo di Quaresima, la Chiesa celebra il rito delle Ceneri.

Nella Metropolitana alle ore 10.30, presente S. E. Mons. Arcivescovo, sarà celebrata la Messa solenne, e S. E. benedirà e distribuirà le Sacre ceneri.

Indi il Quaresimalista mons. Candido Moirano terrà la prima predica.

I negozi nel giorno di Quaresima

Domani, primo giorno di quaresima i negozi di Udine e provincia resteranno aperti nelle sole ore antimeridiane ad eccezione delle pasticcerie e rivendite di frutta e verdura, che osserveranno l'orario normale.

Nella Gioventù di A. C.

Consiglio Diocesano dei Presidenti Sottofederali

Si è tenuta domenica 4 febbraio l'adunanza dei Presidenti sottofederali della nostra diocesi. Dopo la S. Messa, celebrata nella Basilica delle Grazie dall'Assistente Ecclesiastico Mons. Tonello i partecipanti si sono riuniti nella Casa dell'Azione Cattolica per una seduta plenaria.

Il Presidente Ribezzi commemora brevemente Pio XI ed invita i compagni a ricordarlo sempre con grande affetto per l'amore che egli ha sempre nutrito per l'Azione Cattolica Giovanile. Dopo una breve ma esauriente relazione dei Presidenti si sono impartite le direttive per la attività futura con particolare riguardo agli Esercizi Spirituali ed alla prossima giornata del Sacrificio.

Hanno parlato poi i singoli delegati per quanto riguarda il movimento degli aspiranti, juniores, lavoratori e studenti.

L'adunanza che è stata quanto mai laboriosa ed attiva per l'interessamento di tutti i Presidenti che hanno vivamente partecipato alla discussione si è chiusa con un'agape fraterna a cui hanno partecipato tutti gli intervenuti.

Assemblea dei Sacerdoti Adoratori

Ieri s'è svolto in Seminario il convegno dei Sacerdoti Adoratori.

Alle 9 S. E. l'Arcivescovo ha celebrato la S. Messa nella Cappella del Seminario; ha fatto seguito la Meditazione, tenuta da Mons. Giulio Belvederi del Pontificio Istituto di Archeologia cristiana di Roma.

Quindi nella Sala-Teatro del Seminario si è svolta l'assemblea con la relazione annuale del Direttore Diocesano Mons. Giovanni Marcon. il rev.mo Mons. Belvederi ha tenuto un discorso di circostanza sul tema: « *Il culto eucaristico* ». S. E. l'Arcivescovo infine ha rivolto parole di compiacimento ai molti Sacerdoti convenuti.

Beneficenza

Al Consiglio Particolare della S. Vincenzo: N. N. lire 100; Ditta Luigi Moretti lire 50.

Pro Opera Messa del povero: N. N. lire 40.

All'Istituto Mons. Tomadini: Sig. Giovanni Battaglini, in morte della nonna, lire 100; sorelle Massarutti, in morte di Lucia Massarutti, lire 40.

Incidente automobilistico

Domenica, un incidente automobilistico, senza conseguenze alle persone, è avvenuto al crocevia Via Dante-Via Gorghi.

Si sono scontrate le macchine guidate da Gaspardis Giuseppe fu Enrico, di via Gorizia, con quella di Tristano Michele guidata da Peruzzi Aldo fu Antonio di anni 17, di Udine. L'automobile di quest'ultimo, dopo una piroetta, è andata a fermarsi sul viale dei pedoni.

Come è stato detto, le persone che si trovavano a bordo sono rimaste illese.

Sport

L'Udinese ha rivendicato le ultime sconfitte battendo il Livorno per 2-0

(*A. C.*) Domenica, sul campo Moretti, reso addirittura una palude dalle piogge, si è disputato l'atteso confronto fra le squadre Udinese e Livorno.

La partita è stata, quale ci aspettavamo, combattutissima. Essa non ha avuto un attimo di tregua: dai primi minuti allo scoccare del novantesimo di gioco i ventidue atleti sono stati i protagonisti della più entusiasmante tenzone del presente campionato.

Che dire dei bianco-neri? Essi ci hanno addirittura commosso. Sono stati di una volontà sola, ardente aspiravano alla vittoria che ha premiato i loro meravigliosi sforzi. Non un atleta è stato meno dell'altro: in loro la decisione, la resistenza allo sforzo e la tensione mentale non hanno mai fatto difetto. Due a zero è un risultato ottimo classico. Gli udinesi hanno vinto nella maniera più clamorosa un avversario rude che è caduto in piedi e che non è mai venuto meno all'onore della propria bandiera.

Le due squadre, agli ordini dell'arbitro Pirovano, sono scese in campo nella seguente formazione:

Udinese: Gremese, Zorzi, Ciroi, Dianti, Gallo, Barbo; Bertoli, Faini, D'Odorico, Spivach, Degano.

Livorno: Agostini, Tabor, Del Duono: Venturini Boldani, Tori; Costanzo, Stua, Viani II, Zidarich Cattaneo.

Ecco un po' di cronaca!

L'*Udinese* parte decisa; si registrano tiri di Faini e Spivach; al 14', su passaggio di Faini, Spivach batte Agostini e segna il primo punto udinese; succede una reazione inconcludente degli ospiti.

Al 23' azione pericolosa sotto la porta di Gremese; ma Barbot libera; al 29' ottimata parata di Gremese, calcio di punizione contro il *Livorno;* tiro laterale d'Odorico. Al 41', in un capovolgimento di situazione, Ciroi salva due volte a pochi passi da Gremese.

Nella ripresa, in seguito a mischia sotto la porta di Gremese, per poco gli ospiti mancano il pareggio. Segue una azione in area livornese e, dopo un palleggio Spivach-Bertoli, L'Odorico porta a due il vantaggio degli udinesi. Seguono azioni alterne, tiro a lato di Faini, azioni velocissime a metà campo, tiro di Viani francobollato da Gallo, brillante rimando di Zorzi tiri di Spivach e Degano, calcio di punizione contro l'*Udinese* per fallo di Zorzi, tiri di Viani e Cattaneo e parata di Gremese.

Al 30' Barbot, colpito duramente, è costretto ad uscire dal campo per uno strappo muscolare. Rudezze e ripicchi sono inflessibilmente puniti dal direttore dell'incontro.

Alla fine della contesa i 22 giocatori, resi irriconoscibili dal pantano, sono rimeritati da un lungo applauso. Gli udinesi vittoriosi esultanti sono portati in trionfo.

L'Udinese a Molinella

Domenica l'Udinese sarà in trasferta a Molinella.

Prima Divisione

Triestina C - Basiliano 6-1.
Ponziana - Fortitudo rinviato.
Codroipo - Pieris 1-1.
Tricesimo - Safrec 3-2.

Tricesimo-Safrec 3-2

Reduce dal significativo pareggio ottenuto sul difficile terreno dei sandanielesi, il Tricesimo ha ospitato e battuto per tre a due il temuto «undici» del Safrec di Udine.

Presenziava un grande numero di appassionati. La partita è stata tirata a grande andatura dall'inizio alla fine e nel complesso si può dire che le due contendenti, per foga ed impostazione di gioco, si siano in certo qual modo equivalse.

Il Tricesimo, cui è evidente la messa a punto della compagine, nel primo tempo ha dovuto per ben due volte risalire lo svantaggio di un punto. Infatti dapprima ha segnato il Safrec al 10' con Michelutti e poi il Tricesimo ha pareggiato con Vescovi al 14'. Un minuto dopo il Safrec si riportava in vantaggio con Turus e Vescovi al 23' ristabiliva la situazione. Al 33' della ripresa il Tricesimo si è assicurato la vittoria per un'autorete del terzino Zanussi su tiro di Mansutti. Arbitro Stanic.

Codroipo-Pieris 1-1

L'incontro tra l'ospitante Codroipo e la squadra isontina del Pieris ha richiamato gran folla di spettatori.

Il pronostico era a netto sfavore dei codroipesi per il fatto che nel loro ultimo incontro disputato in casa si avevano buscato un secco tre a zero dal S. Daniele. Ma il Codroipo, con una coraggiosa condotta di gara, non solo ha evitato una sconfitta ma ha bravamente costretto i più tecnici e maturi ospiti alla divisione dei punti. Il Codroipo si è meritato il significativo risultato conseguito.

Le segnature sono state realizzate nel primo tempo. Dapprima ha proiettato in rete il Pieris al 28' con Folla quindi il Codroipo ha raggiunto il pareggio al 38' con Peresson. Arbitro Cancian.

Incontri rinviati

Gli incontri del Campionato della Sezione Propaganda che avrebbero dovuto aver inizio domenica, a causa dell'impraticabilità di tutti i terreni di gioco sono stati sospesi. Essi avranno inizio senz'altro domenica prossima.

Pure domenica avrà inizio il Campionato della categoria «ragazzi».

E stato pure sospeso l'incontro di Seconda Divisione Udinese C - Pordenone B che doveva svolgersi al Moretti in precedenza alla partita di Serie B.

Stato civile

Nati legittimi: Zadussi Costantino di Egeo — Cecon Giampaolo di Luigi — Gentilini Dante di Edoardo — Saffigna Agata di Giuseppe — Comussi Franco di Amedeo — Cisilino Giacomo di Giusto - Illegittimi 4.

Pubblicazioni: Mazzei Giovanni operaio con Trombetti Lucia casalinga — De Checchi Giovanni impiegato con Rossi Fiammetta civile — Bebellato Iginio con Visintin Giuseppina — Mascarino Alessandro elettricista con Bon Derna ricamatrice.

Matrimoni: Boz Tullio insegnante con Minighini Maria civile — De Stefano Salvatore elettricista con Boemo Agnese casalinga — Lorenzatto Giov. Battista agricoltore con Moreale Rosa casalinga — D'Agostini Marco agricoltore con Venir Lelia casalinga — Loi Bernardo sottufficiale R. A. con Pizzolini Gentile casalinga.

Morti: Moreale Pietro fu Giuseppe anni 74 agricoltore — Nonis Maria vedova Sclippa fu Amadio anni 64 casalinga.

VISITATE
il nuovo grandioso negozio del fiorista
GASPARINI
UDINE - Tel. 424
Bulbi olandesi - sementi extra - piante fruttifere - piante fiorite da serra e tutto ciò che occorre per giardino, per orto e per la casa.
Corone in fiori freschi e tutti i lavori da fiorista.

Utile a sapersi
Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
4 e 5 Febbraio 1940-XVIII

NATI	2
MORTI	13
MATRIMONI	16

Società Filologica friulana

Canti popolari

Domenica tenne riunione presso la sede di Udine il consiglio direttivo della società filologica friulana.

Non potè partecipare il Presidente Senatore Leick tenuto a Roma da lieve indisposizione. Presiedeva il comm. Enrico Broili vice Presidente ed era presente il consigliere di Gorizia, Cividale, Osopo, Tolmezzo e Udine.

La discussione più importante si svolse intorno alla raccolta ed alla esecuzione dei canti popolari tradizionali friulani.

Sopra l'argomento era stata inviata una importante lettera del Podestà.

Convocazione

I commercianti di Udine sono convocati presso l'Unione alle ore 16 di oggi per istruzioni sopra l'applicazione della nuova tassa sulle entrate.

LATISANA

Convegno di coscritti

Anche a Latisana è stata organizzata la festa dei coscritti chiamati a servire la Patria.

Nevicava, ma ciò diede alla festa un tono vivace che allietò il raduno. Tutti i partenti si accostarono ai SS. Sacramenti durante la S. Messa celebrata per essi, anzi uno d'essi sedeva all'organo. Al Vangelo, il celebrante rivolse un breve discorso ai coscritti.

Terminato il suggestivo rito religioso, a tutti venne distribuita la medaglia del soldato; quindi i bravi giovani facevano una allegra bicchierata cameratesca, non dimenticando il rev.mo Abate, che vollero ufficialmente ossequiare.

Il ricordo di questo giorno resterà impresso nel cuore dei bravi e cari coscritti!

ORSARIA

La mascherata

Oggi, tempo permettendo, avrà qui svolgimento la tradizionale manifestazione folcloristica di fine carnevale.

COLLOREDO DI MONTALBANO

I funerali del prof. Braida

Domenica, 4 febbraio, questa popolazione in modo solenne e commovente ha reso le estreme pietose onoranze al rev.mo prof. D. Giuseppe Braida, dal 1906 suo amato Parroco. Alle 10 giunse la venerata salma accompagnata dal rev. D. Alberto Della Longa, Parroco di Feuglis, e dai famigliari.

Il carro funebre aveva sostato in Arra, dove quel Parroco e tutta la popolazione le rendeva un omaggio. A Colloredo la salma fu accolta all'ingresso del paese da tutta la popolazione e dei paesi limitrofi, dai Sacerdoti, dalle Autorità e da molte distinte personalità. Ivi si formava il mesto corteo; precedevano le Scuole del Comune coi maestri; seguivano una lunga schiera di uomini, le corone delle Amministrazioni dei conti Riccardi di Netro, dei nob. Nievo, del co. Camillo di Colloredo-Mels, del co. ing. Custoza, del Comune, della Parrocchia, dei famigliari e del fratello Giovanni Braida.

Fra i Sacerdoti abbiamo notato: Mons. dott. cav. Dall'Ava, Mons. prof. Vale anche in rappresentanza del Vicario Generale e del Capitolo Metropolitano, Mons. Girosso anche pel Seminario Maggiore, per Mons. Vidoni e pel Collegio della Provvidenza, Don Fantini pel Seminario Minore; inoltre Don Garbati per la Curia Arcivescovile, il prof. Florida e Don Brini, nonchè tutti i Parroci limitrofi.

Tra le molte personalità abbiamo notato: il conte Arrigo Custoza, la contessa Adele Gropplero anche per la famiglia, contessa Lelia Mauroner, le rappresentanze dei conti Camillo Colloredo-Mels, del nob. Nievo, del conte Francesco Gropplero, dei conti Riccardi di Netro e Roberti di Castelvero; fra le autorità: il Podestà del capoluogo sig. Birarda, il Segretario del Comune, il Segretario del Fascio, il Comandante della Gil con giovani fascisti, il sig. Sabòt Rino Podestà di Moruzzo, il dott. Mario Baratto, il Direttore didattico, sig. Stabile Ezio, Missana Gio. Batta, i maestri Crema, Calligaro, Papimetti, e Rossi per le Scuole di Vendoglio, Treppo Grande, Buia.

V'erano le Associazioni Cattoliche di Arra e Vendoglio con vessilli, oltre quelle di Colloredo.

Officiava il rev.mo D. A. Comuzvi, Vicario foraneo, assistito da due Sacerdoti.

Nella chiesa seguì una solenne Messa di suffragio. La Cantoria di Lauzzana eseguì magistralmente musica del Perosi.

Prima della tumulazione, il rev. Mons. prof. Vale, con parole toccanti, porse il saluto alla salma, rievocando la bontà, la scienza e le benemerenze del rev.mo prof. Braida.

Quindi il feretro fu provvisoriamente deposto nella tomba dei co. di Colloredo in attesa d'esser collocato in apposito monumento che attesterà la gratitudine e l'affetto dei co. Colloredo e della popolazione che per oltre 33 anni ebbero buono benefico amato Pastore il prof. Braida.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Il Quaresimale in Duomo

Domani, giorno delle Ceneri, avrà inizio in Duomo — subito dopo la S. Messa semipontificale — la predicazione quaresimale.

Il Predicatore è Padre Emilio Moresco, Stimatino, nativo di Trento e attualmente residente nelle Marche.

Ha fama di eccellente oratore avendo già salito importanti pergami in molte Città d'Italia.

Fin da questo momento porgiamo a Lui il benvenuto, certi ch'Egli saprà soddisfare ai desideri e bisogni della Città e dei fedeli tutti.

La seconda predica quaresimale avrà luogo venerdì alle ore 18,30. Domenica, invece, alle ore 11.

Si raccomanda vivamente ai fedeli di trovarsi in Duomo, tutti, prima dell'inizio delle prediche per non recare disturbo all'Oratore e a chi lo ascolta.

Norme per l'astinenza e il digiuno durante la S. Quaresima

Attese le richieste di Ecc.mi Vescovi d'Italia, la S. Congregazione del Concilio, nella ricorrenza delle Tempora e della Quaresima del corrente anno 1940, ha dispensato in Italia dalla legge dell'astinenza e del digiuno nei giorni di sabato (che così vengono equiparati alla domenica) ed ha trasferito il precetto del mercoledì delle Tempora al giovedì seguente (come si è fatto nelle Tempora d'autunno e d'Avvento).

In tutti gli altri giorni ci dobbiamo regolare secondo le disposizioni del Concilio Provinciale Veneto, cioè:

A pranzo sempre permessi i cibi di grasso, meno che nel Mercoledì delle Ceneri, il Giovedì delle Tempora e i Venerdì; *nella piccola refezione* della mattina e *a cena*, anche dei citati giorni sono concessi i condimenti di grasso, l'uso delle uova e dei latticini; sempre permessa la promiscuità della carne e del pesce nello stesso pasto.

La quaresima cessa, quest'anno, alla mezzanotte del Venerdì Santo.

L'obbligo del digiuno comincia alla età di 21 anni compiuti e cessa al principio del 60.o anno. Però chi non è obbligato al digiuno è tenuto alla astinenza; e quindi nel Mercoledì delle Ceneri, nel Giovedì delle Tempora, e nei Venerdì deve astenersi dai cibi di grasso.

Per soddisfare al « Precetto Pasquale »

Il tempo utile per soddisfare all'obbligo del «Precetto Pasquale» è il seguente:

a) per gli *emigranti* al ricevere che fanno i Sacramenti *prima* di partire;

b) per quelli che ricevono i Sacramenti in *occasione di Missioni* (Esercizi Spirituali) dal *primo febbraio;*

c) per gli *altri* dalla Domenica IV di Quaresima alla SS. Trinità.

Nella solennità di S. Giuseppe

per indulto speciale della S. Sede i fedeli sono dispensati dal digiuno e dall'astinenza.

Le offerte pro Sacrario

Diamo le ultime offerte per il «Sacrario» dei Caduti per gli ideali del Fascismo, che verrà eretto a Casa Littoria «Antonio Locatelli»:

Perosa Giuseppe L. 5; cav. Rinaldo Ottogalli 20; Tipografia Castion di Carlo Ferrari, 50; Andrea Pagotto, 20; prof. Gian Lodovico e dott. Gian Battista Bertolini 100; Carlassare Mariano 25; Bonis Maria 100; Marcorin Bruno 10; Biason Giovanni 5; Romolo e Renzo Rui 25; Marciai Ines 10.

PORDENONE

Camicie Nere popolazione ai funerali del Segretario del Fascio

Il Prefetto e il Federale seguono la bara

Nel pomeriggio di ieri, lunedì, tutta Pordenone ha tributato imponentissime onoranze funebri alle spoglie mortali dello squadrista Domenico Bortolini, Segretario Politico del Fascio, tolto appena quarantaduenne alla vita, in seguto ad una paralisi cardiaca la sera di sabato, come da notizia da noi data nello scorso numero. L'eco di doloroso e generale cordoglio per la immatura scomparsa del Capo del Fascismo pordenonese, dalla città si è estesa in tutti i centri della provincia dove lo scomparso camerata era pure conosciuto ed apprezzato per la sua molteplice e benemerita attività.

Domenica mattina, alle ore 10, ricevuto dalle autorità e gerarchie pordenonesi, dal cons. naz. Aprilis, dalla med. d'oro comm. De Carli, dal cav. uff. Mario Pupin, Presidente della Sez. Mutilati, dal dr. cav. Brunetta Presidente della Sez. Combattenti, dal cav. uff. Valenzuela del Direttorio Federale, dal prof. Modolo, Ispettore di zona, dai componenti il Direttorio del Fascio, dai capi settore e capi nucleo, dai membri del Consiglio d'Amm. dell'Ospedale col direttore, i primari ed i medici assistenti, è giunto all'Ospedale di S. Maria degli Angeli il Segretario Federale, accompagnato dal suo segretario, dal co. Lovaria presidente dell'Unione prov. Fasc. degli agricoltori, dal dr. Battini direttore dell'Unione stessa e da altri funzionari del Sindacato. Il gerarca ha raggiunto la cappella, dove nel frattempo la salma rivestita della divisa di squadrista e deposta nella bara, era stata trasportata dagli squadristi. Il cappellano della GIL, c. m. prof. Don Ceriotti, ha celebrato la Messa in suffragio dell'estinto ed impartito l'assoluzione mentre il coro delle monache e del personale eseguiva musica funebre. Alla mesta cerimonia erano pure presenti, chiusi nel loro dolore, la vedova, il figlioletto maggiore, un fratello ed una cognata ai quai il Federale, al termine del rito ha presentato le condoglianze personali e del Fascismo Friulano.

La bara è stata quindi portata dagli squadristi al carro funebre che seguito dai congiunti, dal Federale e da tutti i presenti ha proseguito alla volta della Casa della GIL dove nel salone d'atrio era stata preparata la camera ardente. Al centro dell'austero ambiente dominato da un'argentea Croce, nella sola pallida luce dei ceri, Domenico Bortolini ha riposato fino all'ora dei funerali, sereno anche nella fredda rigidità della corte, con sul petto il sacro segno della Redenzione. I Federale dopo aver nuovamente sostato a ungo dinanzi alla salma ha deposto un mazzo di garofani rossi

Subito dopo ha avuto inizio il commosso pellegrinaggio dei fascisti e del popolo pordenonese che ha continuato ininterrotto per tutta la giornata di domenica fino all'ora dei funerali ieri lunedì. Squadristi, camicie nere, universitari fascisti, organizzati della GIL, combattenti, mutilati e lavoratori si sono alternati nella veglia anche nel corso della notte.

Nel pomeriggio, alle ore 15, si sono svolti gli imponentissimi funerali.

Alla casa della Gil, le cui adiacenze nereggiavano di organizzazioni e di popolo, sono giunti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, che rappresentava anche il Ministro Segretario del Partito, i vicefederali Morelli De Rossi e Zanello, il Federale amministrativo comm. Mozzi, i consiglieri naz. Aprilis e Taglietti, il vice comandante federale della Gil, il Podestà, mons. Giuseppe Lozer, in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo, il Commissario di P. S. in rappresenza del Questore, la medaglia d'oro comm. De Carli che rappresentava anche il Comandante la 63.a Legione « Tagliamento », il Presidente del Dopolavoro provinciale, il Comandante l'Aeroporto, il ten. col. Leonardi per il comando del Presidio, con ufficiali di tutte le armi e dell'Aeronautica, i componenti il Direttorio federale, il Direttorio del Fascio pordenonense, nonchè gli ispettori di zona, i Podestà ed i Segretari del Fascio della destra del Tagliamento e tutte le autorità e gerarchie della Provincia. Intanto Pordenone si rivestiva a lutto. Sono stati esposti i tricolori a mezza asta, i negozi chiusi e gli uffici cittadini per la mesta circostanza fino dal mezzogiorno avevano issato strisce recanti la scritta: *lutto cittadino*.

Poco dopo le ore 15 alle funebri note eseguite dalla banda musicale di Cordenons, si è mosso il corteo per Via 28 Ottobre alla volta del Duomo.

Dopo le formazioni armate e le rappresentanze politiche venivano i chierici del seminario diocesano, i parroci ed il clero della città, il corpo insegnante del seminario e del collegio don Bosco ed il segretario del Vescovo precedevano il celebrante Monsignor Muccin arciprete del duomo il quale era assistito dal parroco di San Giorgio e dal cooperatore don Mozzatti.

L'auto funebre sulla quale posava la salma era scortata da squadristi. Sulla bara era stato deposto un cuscino di violette della madre e della moglie ed il fascio di fiori del Federale, mentre uno squadrista recava al seguito, su un cuscino il berretto e la fascia littoria dello scomparso.

Dopo l'addolorato gruppo dei congiunti venivano il Prefetto, il Federale, tutte le autorità, le gerarchie, i fascisti dei vari settori e gruppi rionali di Pordenone, le pennenere del battaglione alpini di Pordenone alla quale associazione faceva parte l'Estinto, e varie altre associazioni d'arma. Fra il mesto omaggio delle maestranze industriali e della cittadinanza convenuta e di un folto pubblico che si assiepava ai lati delle vie ove possava il funebre corteo, la salma ha raggiunto il Duomo austeramente parato a lutto. Si udivano le note della canzone del Piave e le truppe schierate hanno reso gli onori militari. La bara viene deposta nel tempio e coperta di fiori. Le autorità ed i congiunti si dispongono in appositi scanni. Nel raccoglimento dell'ambiente hanno risuonato fra l'altro musiche eseguite dalla camerata musicale di Pordenone mentre al termine del vespero dei defunti la cappella corale del duomo ha eseguito il maestoso *Libera me Domine* perosiano.

Dopo l'assoluzione, la bara lasciava il tempio, ed il corteo ricomposto-si, passando nuovamente fra due fitte ali di popolo ha raggiunto il camposanto.

Sul piazzale del Sacro Luogo il Federale ha ordinato l'appello fascista dell'estinto cui ha risposto il commosso *Presente* della folla.

Quindi la salma seguita dagli intimi è stata portata nell'interno del camposanto e deposta nella tamba dei benemeriti del Comune.

Rinnoviamo le nostre sentite condoglianze alla famiglia.

* * *

S. E. il Ministro Segretario del Partito ha inviato al Segretario Federale il seguente telegramma per il grave lutto che ha colpito il fascio di Pordenone:

« Improvvisa morte squadrista Domenico Bartolini, fondatore e segretario fascio Pordenone, vivamente mi addolora. Pregoti esprimere famiglia mio cordoglio e deporre fiori mio nome rappresentandomi ai funerali. — *Muti* ».

La G.I.L. ad una solenne Messa di « requiem » in San Giorgio

Ieri mattina, alle ore 9, nella chiesa parrocchiae di S. Giorgio è stata celebrata a cura del locale Comando della GIL, una Messa in suffragio dello spirito immortale del camerata Domenico Bortolini, Comandante della GIL pordenonese. Erano presenti tutti gli alunni delle Scuole medie cittadine — R. Istituto tecnico, R. Scuola di Avv. al Lavoro, Collegio Don Bosco, Collegio Vendramini — nonchè quelli delle classi superiori delle elementari, tutti accompagnati dai rispettivi Presidi ed insegnanti. Assistevano pure i congiunti dello scomparso, l'Ispettore Federale del Partito, il Vice Comandante della GIL con altri ufficiali.

Il c. m. prof. Don Ceriotti ha celebrato la S. Messa mentre un coro di alunni delle ginnasiali del Don Bosco eseguiva musica gregoriana, e prima d'impartire l'assoluzione al tumolo ha pronunciato nobilissime parole di ricordo per l'estinto invocando per lo spirito immortale la luce di Dio.

Le funzioni delle « Ceneri »

Domani, per l'inizio del tempo quaresimale, saranno celebrate nelle chiese cittadine le consuete sacre funzioni liturgiche, di cui diamo l'orario:

DUOMO: alle ore 6.30 Messa prima, ore 8.15 Messa al Santuario; ore 9 Messa al Cristo; ore 10 Messa solenne e prima predica; ore 18,30 funzione eucaristica.

S. GIORGIO: ore 6.30 Messa prima; ore 8 Messa seconda; ore 10 Messa solenne e benedizione delle Ceneri; alle ore 18.30 funzione eucaristica.

Le quotazioni del Mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale: Fagioli al q.le L. 330; Patate 105; Vino comune da pasto hl. 112.50; Fieno al q. L. 40; Stramaglie 19; Legna da ardere spaccata L. 16,50; Uova la dozzina 8,75; Polli e galline al kg. L. 8,25.

Sport

Vicenza - Pordenone 2-0 (1-0) Serie C

L'atteso incontro fra i nero-verdi locali e la capolista del Girone A del Campionato di Serie C, l'imbattuta Vicenza, ha perso gran parte della sua attrattiva stilistica causa il terreno ridotto ad un unico, largo pantano dallo scioglimento della neve e dalla pioggia caduta. Ciò nonostante, per l'impegno di entrambe le contendenti, la gara è riuscita interessantissima e venne disputata velocemente da un capo all'altro del tempo.

Il punteggio sanziona giustamente la superiorità della migliore delle due squadre, superiorità che fu ancora più accentuata di quanto non lo indichi la cifra delle reti all'attivo della vincente. Bisogna notare però che due altre segnature, vennero annullate per fuori-gioco, fuori-gioco evidentissimo, e furono forse le più belle della giornata. Il Vicenza pure inceppato nel gioco dal fango nel quale come dicemmo era cosparso il terreno, ha manovrato da quella grande squadra che è. Formidabile è stata la linea mediana imperniata sul classico Bedendo col quale collaborano due brillanti giocatori quali laterali: Chiodi e Campana. La prima linea ha giocato con scioltezza, precisione di piede e velocità di azione, però non ha potuto cogliere più larga messe di segnature per il volitivo ed efficace comportamento del reparto arretrato nero-verde. Saldi entrambi i terzini bianco-rossi, mentre Comar fu scarsissimamente impegnato.

Il risoluto comportamento del Vicenza ed il suo gioco travolgente ad onta delle sfavoreli condizioni del terreno, hanno imposto al Pordenone una tattica strettamente difensiva e bisogna dire che i terzini pordenonesi e più ancora il portiere si sono rivelati all'altezza della situazione sventando ed arginando gli attacchi dei vicentini che furono come ebbimo occasione di segnalare reiterati e più che numerosi. La prima rete avrebbe forse potuto venire evitata con un più deciso intervento dei terzini ma questo non infirma la loro grande giornata. Il migliore della coppia è stato Gordolo. Impegnati i reparti della retroguardia nel lavoro difensivo, l'attacco pordenonese ha tentato di sorprendere la difesa con azioni di contropiede mettendola talvolta in orgasmo e costringendola ben cinque volte in angolo.

Le due reti vennero segnate al 15.o del primo tempo da Suppi su azione personale ed al 40.o della ripresa da Chiesa su azione provocata da calcio d'angolo dopo vari tiri dei suoi compagni di linea respinti dalla difesa locale.

Le squadre:

Vicenza: Comar, Greselin e Foscarini, Chiodi, Bedendo, Campana, Suppi, Rossi, Salvadori, Zanollo, Chiesa.

Pordenone: Rossi, Gordolo, Cremona, Tangerini, Giovannoni, Bortolini, Cum, Lodolo, Lena, Rossi, Dei Medico.

Arbitro: Mantovani.

POLA

Congresso Eucaristico Diocesano

Proseguendo la bella tradizione introdotta da mons. Vescovo anche quest'anno verrà celebrato il XVII congresso Eucaristico diocesano nella vicina borgata di Fasana.

E' mantenuta la solita data nell'ottava cioè del Corpus Domini, come quella che meglio risponde e s'intona alla celebrazione del grande mistero. Fin d'ora c'è una grande attesa e quello ch'è più, una febbrile preparazione per la trionfale riuscita di queste assise Eucaristiche. Anche le autorità cittadine hanno dato il loro entusiastico appoggio.

Il Santo italianissimo

Tanto all'Istituto tecnico come nelle scuole elementari il cappellano-capo della G.I.L. ha ricordato il Santo dei Giovani D. Giovanni Bosco ascoltato da tutti gli alunni con molta commozione, quasi la dolce e soave figura ancora una volta tornasse a rivivere in mezzo alla falange della gioventù italiana maestro impareggiabile, padre amoroso, santo italianissimo.

Quaresimalisti

Nella nostra Cattedrale predicherà la quaresima il rev. P. Benedetto Peroni Guardiano del Convento di S. Francesco; e la sua nota facondia, la sua profonda esperienza nell'arte e cultura oratoria dà sicuro affidamento del lusinghiero esito della prossima predicazione. Nella Cattedrale di Parenzo predicherà il dotto P. Luigi Asson dei francescani di Trento.

Per l'annuale della M. V. S. N.

La fausta ricorrenza dell'annuale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale ha avuto quest'anno la sua degna celebrazione nell'inaugurazione della caserma della stessa Milizia fatta alla presenza di tutte le autorità cittadine e provinciali. La cerimonia s'iniziò collo scoprimento d'una lapide-sacrario che porta incisi i nomi delle Camicie Nere di Pola e dell'Istria cadute in Africa e nella guerra di Spagna. Benedisse il Sacrario il cappellano-capo della G.I.L. rievocando la fede e il sacrificio dei caduti per la grandezza dell'Impero e per la difesa contro la barbarie bolscevica raccomandando e promettendo preci e suffragi per i gloriosi Caduti. Un legionario di Spagna lesse un commosso indirizzo davanti alla lapide dei camerati scomparsi. Il modesto monumento raccolto in un'austera semplicità è installato in una piccola sala sulla cui parete longitudinale è infissa la stella-ricordo fiancheggiata da due lampade quasi a simboleggiare l'amore alla Chiesa ed alla Patria, ed a cornice una scritta ammonitrice dei senso di responsabilità. E' innanzi ai martiri che noi dobbiamo rispondere dell'opera nostra. Ai piedi del sacrario rastelliere con moschetti, mitragliatrici e lanciabombe. Ai fianchi un leggio sostiene il libro della Legione LX dell'Istria che raccoglie le fotografie e brevi cenni dei Legionari morti. Al termine dell'austera cerimonia furono deposte delle corone d'alloro e le autorità hanno apposto la loro firma all'album e sfogliato il libro legionario.

Bottai a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 5 sera

E' qui giunto S. E. Bottai Ministro dell'Educazione Nazionale proveniente da Palermo.

Ricevuto alla stazione dalle autorità e gerarchie, il Ministro ha visitato il Regio Istituto tecnico industriale « Panella », il liceo classico ed il liceo scientifico, l'istituto magistrale e le scuole elementari « Principe di Piemonte », « Rosa Maltoni Mussolini » ed « Arnaldo Mussolini ». Dovunque le scolaresche hanno accolto il Ministro con acclamazioni al Duce. Il Ministro si è poi recato alla Casa Littoria.

Incidente aviatorio ad Apuania-Massa

ROMA, 5 sera

Il giorno 31 gennaio un apparecchio da ricognizione, pilotato dal sergente maggiore Masetti Giacomo, con a bordo il sergente maggiore Mei Sergio e di militari specialisti Boiani Marcello, Clavenna Angelo e Rossi Ivan, per cause imprecisate, precipitava nei pressi di Apuania-Massa. L'equipaggio, che non ha potuto fare uso del paracadute è deceduto.

80 vittime a Kiew in uno scontro ferroviario

BERLINO, 5 sera

Un disastro ferroviario è avvenuto ieri sera nei pressi di Kiew. Un treno viaggiatori è stato investito da un merci. Le vittime sarebbero una ottantina. Fra di esse sarebbe anche il Commissario all'interno della Repubblica sovietica ucraina.

Autocarro che da un ponte precipita sulla strada ferrata

NANCY, 5 sera

Un autocorriere della linea Nancy-Epinal, è andato ad urtare contro il parapetto di un ponte gettato sopra un passaggio a livello ed è precipitato, dall'altezza di sei metri, sulla strada ferrata.

Si deplorano un morto e 12 feriti gravi.

Bollettino del tempo

ROMA, 5 sera

Il Bollettino Meteorologico di oggi reca:
ROMA: massima 14,6 — minima 8,4.
MILANO: massima 7,8 — minima 2,5.
TORINO: massima 2,6 — minima —0,5.
VENEZIA: massima 6,0 — minima 0,0.
TRIESTE: massima 7,2 — minima 5,7.
BOLOGNA: massima 6,4 — minima 2,7.
FIRENZE: massima 14,0 — minima 6,4.
RIMINI: massima 4,8 — minima 2,5.
ANCONA: massima 6,8 — minima 4,4.
NAPOLI: massima 17,0 — minima 11,0.
FOGGIA: massima 13,0 — minima 6,0.
BARI: massima 15,4 — minima 9,6.
LECCE: massima 16,4 — minima 9,4.
MESSINA: massima 15,2 — minima 11,6.
PALERMO: massima 16,1 — minima 12 5.
CATANIA: massima 15,2 — minima 11 8.
CAGLIARI: massima 16,0 — minima 11 2.
SASSARI: massima 15,5 — minima 11 0.
TRIPOLI: massima 22,6 — minima 8,4.
BENGASI: massima 21,7 — minima 18 0.
RODI: massima 16,8 — minima 12,4.
LIDO DI ROMA: mass. 15,0 — min. 9,7.
ROMA alle ore 12: 14,0.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA
è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).
RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della
Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665
MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

Il piano di lavoro della Scuola nel settore agricolo

Le conclusioni del convegno di Palermo

PALERMO, 5 sera

Il Convegno della Scuola agraria e rurale ha ripreso ieri mattina i suoi lavori alla Casa del Fascio sotto la presidenza del Ministro Bottai, presenti il Prefetto, il Federale ed il Direttore generale dell'Ente della colonizzazione. Sono state lette varie relazioni.

Nel pomeriggio, dopo una breve visita alla Basilica di S. Francesco d'Assisi, il Ministro Bottai ha presieduto la seduta di chiusura del Convegno. Concludendo i lavori, il Ministro, interprete delle direttive del Duce per quanto ha attinenza all'azione educativa, ha descritto nelle seguenti proposizioni il piano di lavoro della Scuola nel settore agricolo:

1) La Scuola rurale non è il problema di una categoria sociale, è il problema dell'intera Nazione, premessa, condizione e garanzia della sua tipica civiltà. Nell'unità del fatto pedagogico, la ruralità della Scuola non poggia semplicemente su distinzioni statistiche, demografiche, topografiche, economiche, amministrative, ma su una funzione immanente nella cultura italiana dei motivi originali della nostra civiltà.

2) Tutta la Scuola fascista e tutta la classe magistrale italiana, in qualunque luogo si dovrà poi svolgere la missione dei singoli, deve avere coscienza della fondamentale ruralità italiana. Di essa, i destinati ad operare nelle campagne dovranno approfondire elementi e dati psicologici e tecnici in una vera e propria didattica della Scuola rurale. Non quindi, due didattiche, ma una didattica che sulla iniziativa degli insegnanti e sulla diversità dei programmi si ispiri alle diverse esigenze della società rurale.

3) La ruralità è motivo comune della preparazione dei maestri, di tutti i maestri; ma è motivo speciale nella preparazione dei maestri destinati alle campagne; perciò Scuole di magistero situate in ambienti rurali devono provvedere a tale più approfondita preparazione.

4) Dal punto di vista organico, amministrativo ed economico, la classe magistrale è una: uno il suo livello, la sua dignità, la sua retribuzione. Alla diversa condizione di vita dalla città alla campagna, deve fare riscontro un complesso di provvidenze che corrisponda alle particolari esigenze morali e materiali dei maestri nelle campagne.

5) Ai fini della collaborazione della Scuola alla soluzione del problema del latifondo ed alla realizzazione dell'impresa di bonifica e di rinnovazione della nostra economia agraria nell'ordine medio degli Istituti agricoli, chiaramente definiti nella loro struttura e funzione della Carta, si deve: A) promuovere e mantenere un intimo contatto tra la Scuola, gli organi tecnici del Ministero dell'Agricoltura (Ispettorati provinciali dell'agricoltura), le organizzazioni sindacali dell'agricoltura e l'Ente della colonizzazione; B) concretare questo contatto su di un piano di collaborazione attiva fra i dirigenti e gli insegnanti tecnici delle Scuole, i dirigenti sindacali ed i dirigenti degli Enti di colonizzazione in maniera che questi ultimi tengano sempre informate le Scuole nei riguardi del fabbisogno di tecnici e di maestranze generiche e specializzate; C) organizzare frequenti visite degli alunni delle Scuole agrarie nelle aziende già trasformate ed in quelle in via di trasformazione; C) attuare dei turni di lavoro previsti dalla 28.a dichiarazione della Carta della Scuola, in aziende già colonizzate o in via di colonizzazione, facendo vivere gli alunni licenziandi da veri rurali in accantonamenti di campagna; E) attuare delle visite degli alunni licenziandi delle Scuole agrarie nelle zone agricole più progredite con veri e propri scambi di alunni fra Scuole delle varie regioni; F) effettuare un reclutamento eccezionale straordinario di alunni per le Scuole agrarie della Sicilia scegliendoli fra i giovani che abbiano già oltrepassato i vent'anni per iniziare ed intensificare la formazione dei quadri; G) specialmente per quanto riguarda l'ordinamento dei due Istituti tecnici agrari della Sicilia, applicare le autonomie didattiche previste dalla 18.a dichiarazione della Carta della Scuola per formare dei programmi il cui svolgimento nelle materie squisitamente tecniche e professionali (economia agraria, estimo, agricoltura, diritto) sia conforme alle nuove esigenze della colonizzazione del latifondo; H) organizzare nelle Scuole tecniche agrarie e negli Istituti tecnici agrari, d'intesa con le organizzazioni sindacali interessate e con gli organi tecnici del Ministero dell'Agricoltura, dei corsi per maestranze specializzate, che nel quadro dell'attività generale e del perfezionamento dei lavoratori agricoli, corrispondano alle speciali esigenze della preparazione professionale qualitativa e quantitativa cui dà luogo la trasformazione del latifondo.

Il Convegno si è chiuso con saluto al Duce.

Il Ministro Bottai ha quindi visitato la Reale Accademia di scienze lettere ed arti e la sede del Provveditorato agli studi ed è poi ripartito per la Capitale.

S. E. Teruzzi fra le Concessioni

sulla strada Asmara-Cheren

ADDIS ABEBA, 5 sera

Il Ministro Teruzzi ha visitato le concessioni lungo la strada che da Asmara porta a Cheren. A Ela Bered, dove gli agrumeti fiancheggiano la strada, il Ministro si è fermato per visitare la concessione Acquisto, che ha parecchi ettari di terreno coltivato a giardino irriguo. La famiglia Acquisto è da 44 anni stabilita nel luogo. La concessione è un giardino di tipo siciliano. Il Ministro si è intrattenuto a lungo con i concessionari e dopo si è portato a visitare la concessione Casciani, che è poco distante e la cui visita è stata lunga e minuziosa. In questa concessione vi sono moltissimi ettari coltivati a Agave sisalane, la cui fibra è adoperata per la fabbricazione di ottimo cordame. Poco distante è impiantato il macchinario per la sfibratura della Agave.

Il Ministro ha voluto rendersi personalmente conto di ogni cosa, dopo di che ha elogiato il concessionario, che da moltissimi anni è stabilito in Eritrea.

Il Ministro ha quindi proseguito per Cheren, mèta della giornata di viaggio. Il Ministro è stato accolto festosamente da tutte le formazioni e organizzazioni fasciste, cui egli ha rivolto vibrate parole di saluto.

Il Ministro ha quindi ricevuto gli ufficiali, i funzionari e i capi indigeni, dopo di che ha visitato la Scuola di Arti e Mestieri indigena «Salvago Raggi», la Moschea, il Municipio e il parco pubblico; infine il mercato indigeno dove erano riuniti le rappresentanze delle 68 tribù che compongono il Commissariato di Cheren.

E' giunto ad Addis Abeba il Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, per visitare i Centri di colonizzazione demografica, realizzati in A. O. I. con larghi mezzi e magnifici risultati dalla O. N. C.

Ad Addis Abeba si sono pure iniziati i Corsi di allievi ufficiali delle quattro Armi.

E' cominciato poi, per iniziativa della Sezione Affari Economici del Governo dello Scioa, il servizio cittadino di recapito a domicilio di telegrammi espressi.

Ad iniziativa dell'Ispettorato di Cavalleria, che sta dando grande impulso allo sviluppo ippico nell'A. O. I., è stato inaugurato a Dessiè il nuovo Ippodromo dotato di tutti i particolari tecnici moderni con una interessante riunione di corse per cavalli indigeni della regione di Uollo Ioggiu, montati da indigeni.

Si ha notizia che il Governatore Frusci, proseguendo le sue visite nel territorio degli Amara, si è recato nella zona Uorra Ailu, dove ha sostato lungamente in quel Commissariato, accolto da una imponente folla di oltre 15.000 sudditi giunti da tutte le zone. Il Governatore, che si è interessato dei problemi che riguardano specialmente le popolazioni, ha ordinato la distribuzione a chiese, a capi meritevoli e a sudditi bisognosi, di regalie in denaro, suscitando vive dimostrazioni di riconoscenza.

Per la ricorrenza dell'annuale della Fondazione della Milizia, il Comando della Milizia in A. O. I. ha consegnato al Capo di S. M. del Governo Generale lire 10 mila da distribuire ai soldati degenti negli ospedali di Addis Abeba. Il Capo di S. M. nel ricevere l'offerta si è reso interprete del compiacimento di S. A. R. il Vicerè.

Il movimento della popolazione metropolitana di Addis Abeba per il gennaio 1940 risulta dai seguenti dati: Immigrati maschi 861, femmine 381. Emigrati maschi 269, femmine 50. Eccedenze positive degli emigrati: 58 maschi, 329 femmine. Nascite in gennaio: maschi 27, femmine 29. Popolazione civile residente al 30 gennaio XVIII: maschile 32.326, femminile 6556. Totale 38.882. L'incremento della popolazione femminile nel mese di gennaio XVIII è stato di 358 unità.

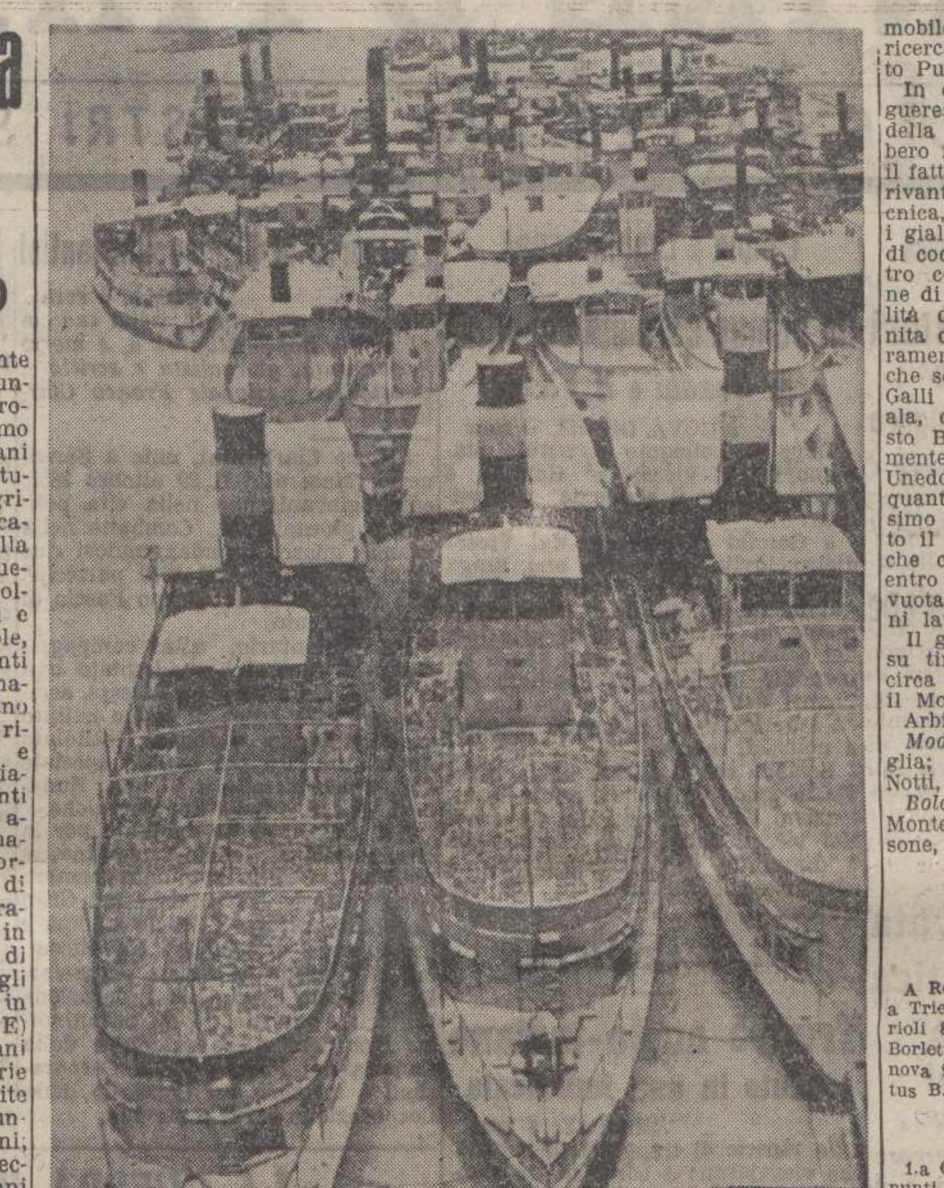
Il Consigliere nazionale Renzo Morigi, Presidente dell'Ente nazionale colonizzazione Veneto di Etiopia, diretto nel territorio dei Galla Sidamo, è ospite di Addis Abeba.

Il comitato per la colonizzazione del Governo dell'Asmara ha concretato la sistemazione dei coloni nazionali che esplicano la loro attività agricola nei dintorni di Gondar; deliberando la costruzione di alcune perfette case coloniche, completamente a spese del Governo.

Una conferenza di Mezzasoma a Benevento

BENEVENTO, 5 sera

Il Vice Segretario del P. N. F., dott. Mezzasoma, ha ieri inaugurato l'attività dell'Anno XVIII dello Istituto di Cultura Fascista. Accompagnato dal Segretario Federale, dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, alla Federazione dei Fasci di Combattimento, dove è stato salutato dal Prefetto e dalle altre autorità e gerarchie, il Vice Segretario del P. N. F. ha visitato la colonia elioterapica e i lavori in costruzione della Caserma della G. I. L. Quindi ha assistito alla refezione scolastica ed ha visitato la zona del Foro Traiano ove sorgerà la sede dell'organizzazione femminile della G. I. L. Successivamente nel Teatro Comunale, gremitissimo, dopo il canto degli Inni della Rivoluzione, eseguiti dall'Accademia corale della G. I. L., ha parlato sul tema: «Rivoluzione e costume».



Il Danubio in una morsa di ghiaccio

Cronaca sportiva

I rossoblu bolognesi sempre più lontani...

ASTERISCHI

Che il giuoco del Calcio fosse ammanitore di parecchie sorprese, lo sapevamo già da tempo, ma non ci aspettavamo certo che le sorprese fossero tante e tanto grandi: se fossimo suscettibili, in grande silenzio prenderemmo le nostre cose e ce ne andremmo in segno di protesta.

* * *

Naturalmente c'è da protestare. Oh! scusate un poco, vi pare giusto dovere ammattire per cercare di fare il pronostico aderente alla realtà, e poi vedere la realtà partirsene sulle ali di un pallone pazzo?

* * *

Prima pazzia, quella della Juventus che per quanto barcollante sembrava dovere avere facile ragione dei triestini ed invece raccoglie ben sei palloni!

* * *

Non voglio essere maligno, ma mi pare che Monti, allenatore degli Alabardati, abbia giuocato uno scherzo poco simpatico ai suoi ex colleghi.

* * *

Deve essere però una bella soddisfazione per Luisito!

* * *

E la tragedia Milano-Genova? Goal garraginosi; espulsioni rigori sbagliati fatti ripetere; cose da cuscini!

* * *

Il Genova l'ha rovinato il Bologna. Se infatti non ci fosse già stato l'ammaestramento dell'incontro col Bologna, i cuscini avrebbero ricoperto lo stadio di S. Siro e sarebbe arrivato il famoso articolo 50!

* * *

Insomma o bene o male il Genova non molla: il Bologna fuggirà un poco ma non scappa. Che attaccamento!

* * *

La Lazio sembrava dovere stracciare la misera violetta fiorentina ed invece ha dovuto subire un umiliante pareggio.

* * *

Io mi domando da cosa dipenda questo caos del Campionato; si trattasse di cose di questo solo momento, si potrebbe pensare che il Carnevale permette delle pazzie, ma son fatti che accadono sempre; è insomma un Carnevale completo.

* * *

Il Novara aveva inalberato in casa sua il « di qui non si passa » e per un pezzo ha tenuto duro, ma poi è arrivato il cugino Torino e tutto è crollato. Oh la fermezza dei bei proponimenti!

* * *

Il Bologna ha fatto la classica sudata contro il Modena; meno male che è stata una sudata fruttuosa. Come giuoca male quel Modena!

* * *

Il Venezia sta calando ancor di più di ciò che sembrava voler fare, infatti si è messo ora a regalare punti agli ospiti, anche quando questi ospiti si chiamano Roma.

* * *

Veneziani gran signori?

* * *

Nel dare ma non nel prendere.

* * *

Il Napoli è ben intenzionato per la retrocessione; oltre a prenderle fuori, ora le busca anche in casa: coraggio Napoli, non ci vuol molta fatica per andare in B.

* * *

Ed intanto l'Ambrosiana cerca di non perdere contatto.

* * *

Il Liguria ha penato assai per piegare i galletti Baresi: tutta colpa di Rollano che si è mangiato almeno tre punti già fatti; non lo sgridate, lo ha fatto per bontà, infatti domenica scorsa segnò tutto lui, ora voleva che godessero anche gli altri!

E. T.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE - SERIE A

A Milano: Milano e Genova 2-2; a Roma: Lazio - Fiorentina 1-1; a Novara: Torino b. Novara 1-0; a Bologna: Bologna b. Modena 1-0; a Torino: Triestina b. Juventus 6-2; a Venezia: Venezia - Roma 2-2; a Napoli: Ambrosiana b. Napoli 1-0; a Genova: Liguria b. Bari 1-0.

DIVISIONE NAZIONALE - SERIE B

Ad Alessandria: Alessandria b. Palermo 8-0; a Catania: Catania - Siena 1-1; a Udine: Udinese b. Livorno 2-0; a Lucca: Lucchese b. Molinella 2-1; a Pisa: Pisa b. Padova 2-1; ad Ancona: Anconetana b. Atalanta 1-0; a Vercelli: Pro Vercelli b. Brescia 4-1; a Lodi: Fanfulla b. Verona 2-1; a Vigevano: Vigevano b. Sanremese 3-1.

DIVISIONE NAZIONALE - SERIE C

Girone A — Ampelea-Schio 1-1; Vicenza-Pordenone 2-0; Rovigo - Sandonatese 4-2; Pro Gorizia - Grion 2-0; Fiumana - Mestre 3-1; Monfalcone - Treviso 3-1; riposavano: Marzotto e Ponziana.

Girone B — Mantova - Redaelli 3-3; Pavese - Crema 7-2; Alfa Romeo - Trento 6-0; Parma - Piacenza 1-0; Reggiana - Codogno 2-0; Audace - Pirelli rinviata per la neve; Cremonese - Falck 3-0; Casalini - Ardens 3-1.

Girone E — Empoli - Lugo 4-2; Spezia - Forlimpopoli 3-0; Carpi - Prato rinviata per la neve; Pontedera - Pistoiese 2-1; Forli - Carrarese 2-0; Ferrara - Ravenna 1-1; Le Signe - Grosseto 4-0; riposava Cecina.

Girone F — Ascoli - Sangiovannese 4-0; Macerata - Fano 1-1; Terni - Gubbio 4-0; Tiferno - Foligno 2-1; Pesaro - Jesi 0-0; Montevarchi - Cagliari 3-0; Rimini - Sambenedettese 1-0; riposava Arezzo.

CAMPIONATO RISERVE

Lazio - Genova 2-1; Triestina - Napoli 2-2; Torino - Modena 6-4; Bologna - Juventus 4-3; Roma - Fiorentina 3-2; Ambrosiana - Liguria 1-0; Milano - Venezia 3-1; Novara - Bari 3-0

Le classifiche

SERIE A — Bologna punti 26 — Genova 24 — Ambrosiana 23 — Lazio 22 — Milano 19 — Torino 19 — Juventus 19 — Venezia 18 — Triestina 17 — Roma 17 — Novara 17 — Bari 16 — Liguria 16 — Fiorentina 15 — Napoli 11 — Modena 9.

SERIE B — Atalanta 25 — Brescia 24 — Lucchese 24 — Anconitana 24 — Livorno 23 — Alessandria 23 — Udinese 22 — Padova 19 — Fanfulla 19 — Pro Vercelli 19 — Siena 18 — Verona 14 — Pisa 14 — Vigevano 14 — Palermo 14 — Sanremese 11 — Catania 9 — Molinella 6.

N. B. - Catania e Molinella hanno disputato una partita in meno.

La classifica dei marcatori

Con 18 reti: Boffi (Milano).
Con 12 reti: Guarnieri (Ambrosiana).
Con 9 reti: Puricelli (Bologna), Conti (Genova), Gabetto (Juventus), Pisa (Lazio).
Con 8 reti: Neri (Genova).

Bologna-Modena 1-0

Ben poche parole dovremmo spendere per questa partita, poichè essa è l'esatta riproduzione di tanti altri incontri Bologna-Modena, quegli incontri cioè, giuocati a ritmo vertiginoso con frequenti dimenticanze di ciò che fosse tecnica e col solito risultato stiracchiato che fa discutere per tempo interminabile. Così infatti è stata la partita della diciottesima giornata del Campionato di Calcio, che ha lasciato tutti insoddisfatti in quanto i Modenesi spergiurano di aver meritato il pareggio ed i Bolognesi non possono gloriarsi di uno striminzito 1-0. A nostro parere entrambe le proteste sono giuste, poichè i gialli hanno avuto occasioni veramente facili per segnare ed i rosso-bleu stanno ancora pensando come Puricelli sia riuscito a sbagliare un paio di famosi tiri. Partita brutta si può quindi affermare, infatti la tecnica è completamente mancata e con essa è mancato il giuoco di squadra ed anche la prodezza individuale, se si eccettua quella di Reguzzoni che ha fruttato la vittoria ai Bolognesi. Parlare dei singoli è presto fatto: non sicurissimo il portiere Ferrari che solo per mera fortuna ha avuto la rete inviolata; un po' sbilanciato Pagotto, saldissimo e sempre più potente Ricci. In seconda linea da ammirare il bel secondo tempo di Corsi e la generosità costante di Montesanto. L'esperimento Maini è da usarsi solo in casi disperati, in quanto per volonteroso che sia, Bruno non potrà mai valere un Andreolo anche svogliato. In prima linea buio quasi pesto: l'unico filo di luce è venuto dalla sinistra ove Reguzzoni è stato pericoloso e volitivo; per il resto ben poco da dire: giù di corda Biavati e Sansone, poco mobile Andreoli, continuamente alla ricerca di un pallone fantasma è stato Puricelli, molto scentrato.

In campo Modenese bisogna distinguere; se la classifica tenesse conto della buona volontà, i canarini sarebbero nelle prime posizioni, ma poichè il fattore principale è il rendimento derivante in linea di massima dalla tecnica, comprendiamo benissimo come i gialli tengano con costanza il fanale di coda; non potrebbero infatti fare altro con la completa disorganizzazione di cui dispongono. Come individualità da ricordare l'ottima prova fornita da Sentimenti IV, un portiere veramente in gamba. Buoni i terzini anche se un po' scorretti. Nella mediana Galli ha lasciato troppo libera la sua ala, discreto Braga, lavoratore modesto Bazzani. Nell'attacco è completamente mancato il trascinatore, poichè Uneddu si è limitato a pregevoli per quanto inutili personalismi. Sfuocatissimo Ferrari che oltre tutto ha trovato il modo di fare uscire un pallone che chiedeva solo di essere sospinto entro la rete bolognese completamente vuota. Veloce e nulla più Bazan. Buoni lavoratori Sentimenti III e Notti.

Il goal è venuto al 36' della ripresa su tiro formidabile di Reguzzoni da circa 20 metri. Cinque angoli contro il Modena, due contro il Bologna.

Arbitro Mazza.

Modena: Sentimenti IV; Manni, Braglia; Galli, Braga, Bazzani; Ferrari, Notti, Uneddu, Sentimenti III, Bazan.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montesanto, Maini, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

PALLACANESTRO

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

A Roma: S. S. Lazio 29 - Guf Pavia 26; a Trieste: R. S. G. Triestina 47 - S. S. Parioli 8; a Milano: Dop. Pirelli 34 - Dop. Borletti 33; a Milano: P. Giordana di Genova 24 - Guf Milano 23; a Venezia: Virtus B. S. 41 - S. G. Reyer 33

La classifica

1.a Ginn. Triestina (incontri disputati 10) punti 21; 2.a Virtus B. S. inc. disp. 10, p. 19; 3.a Giordana inc. disp. 10, p. 17; 4.a Pirelli inc. disp. 10, p. 17; 5.a Borletti inc. disp. 10, p. 16; 6.a Parioli inc. disp. 10, p. 16; 7.a Lazio inc. disp. 10, p. 15; 8.a Guf Pavia inc. disp. 10, p. 15; 9.a Reyer inc. disp. 9, p. 14; 10.a Guf Milano inc. disp. 9, p. 13.

RUGBY

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

A milano: Amatori 51 - Guf Firenze 0; a Torino: A. R. Torino 0 - Guf Roma 0; a Parma: Guf Parma 0 - Guf Torino 0; a Napoli: Guf Milano 15 - Guf Napoli 0.

PROMOZIONE

I Girone — A Genova: Guf Bologna 3 - P. B. Genova 0.

III. Girone — Avia 6 - Gil Roma 0 (per rinuncia).

IV. Girone — A Catania: Guf Catania 3 - Guf Palermo 3.

N. B. - Tutte le altre partite del campionato di promozione sono state rinviate.

RISERVE

Amatori b. Guf Guf Parma 20-0; Guf Torino b. Guf Milano 11-3; Guf Napoli b. Lab. Precisione 6-0.

ATLETICA

Di Mauro vince la finale della corsa campestre della G.I.L.

ROMA, 5 sera

A conclusione della intensa attività sportiva premilitare ed atletica della G.I.L. durante il periodo invernale, ha avuto luogo ieri la finale della corsa campestre valevole per il campionato nazionale. Al campionato hanno partecipato due centurie di atleti rappresentanti tutti i comandi federali che allineate allo stadio dei Marmi presenti anche tutti gli allievi dell'Accademia alle ore 15,30, mossiere il luogotenente generale Tarabini, ispettore della G.I.L. hanno iniziato la gara che doveva svolgersi su un percorso vario tracciato nella zona che corre dal Foro Mussolini a Tor di Quinto. La gara doveva vedere sin dalla partenza una lotta serrata tra i migliori rappresentanti delle varie provincie e concludersi verso la fine del duro percorso di 7 chilometri con la vittoria del catanese Di Mauro che riusciva a precedere sul traguardo Opretti di Apuania e Rizzi di Mantova. Il comando federale di Catania doveva poi dividersi il 1.o posto nella classifica per provincie con Asti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Di Mauro Carmelo di Catania in 30'34" 1 quinto; 2.o Opretti Andrea di Apuania in 30'36"; 3.o Rizzi Mario di Mantova in 30'36" 4 quinti; 4.o Cannarella Francesco di Siracusa in 30'45"; 5.o Panico Giulio di Napoli in 30'46" 2 quinti; 6.o Sperli Pasquale di Messina in 30'53"; 7.o Denti Luigi di Cremona in 30'54" 1 quinto.

Ecco la classifica per comandi federali: 1.o C. F. di Catania p. 315; 2.o C. F. di Asti p. 315; 3.o C. F. di Messina p. 307; 4.o C. F. di Cuneo p. 307.; 50.o C. F. di Alessandria p. 307; 6.o C. F. di Genova p. 283.

CICLISMO

Conclusione della "Settimana ciclistica tripolina,,

TRIPOLI, 5 sera

Tripoli ha vissuto ieri una grande giornata sportiva con la riunione in pista che ha conclusa la « Settimana ciclistica tripolina ». Innanzi ad una immensa folla di parecchie migliaia di persone che gremiva ogni ordine di posti dello Stadio Littorio, i campioni del ciclismo italiano e i migliori corridori tripolini si sono misurati nel Gran Premio Velocità degli Assi metri 800, Omnium in tre prove, e nell'Americana a coppie. Il Gran Premio velocità degli Assi è stato vinto da Leoni, seguito da Servadei. Le prove Omnium hanno dato i seguenti risultati:

Prima prova di velocità: Favalli e Bini. — Seconda prova, giro a cronometro 400 metri con partenza lanciata: 1.o Favalli in 16" 9 decimi; 2.o Bini; 3.o Bartali. Ravalli ha abbassato il primato sul giro dello Stadio di Tripoli. — La terza prova costituita da inseguimento a squadre è stata vinta dalla squadra dei campioni che raggiungeva la squadra dei tripolini al nono giro. La classifica dell'Omnium è la seguente: 1.o La squadra degli Assi con punti 70; 2.o la squadra tripolina con punti 34. La riunione si è chiusa con una entusiasmante Americana gigante di Km. 40, alla quale hanno partecipato dieci coppie: otto formate da campioni e due da tripolini. La gara è stata vinta da Bartali-Favalli alla media oraria di Km. 43,835; seguono: Bini-Leoni; terzi Vicini-Servadei.

Al termine della riunione è stata assegnata la Coppa del Maresciallo Balbo a Leoni che ha totalizzato un maggior numero di punti durante le gare della « Settimana ciclistica ». I corridori son stati lungamente acclamati dalla folla entusiasta. Nella mattinata di ieri il Maresciallo Balbo ha ricevuti al Castello i campioni del ciclismo italiano ed i loro accompagnatori intrattenendoli cordialmente. I corridori hanno dimostrato viva soddisfazione per il loro soggiorno in Libia che ritengono sia il luogo ideale per il clima e per le strade per gli allenamenti invernali.

SPORT INVERNALI

La settimana internazionale di Garmisch

GARMISCH PARTENKIRCHEA, 5

Si è ieri concluso il ciclo di manifestazioni sportive invernali di Garmisch.

L'ultima culminante giornata della quarta settimana internazionale ha portato poche varianti nella classifica finale combinata fra le gare di discesa libera e quelle odierne di discesa obbligata. Gli azzurri hanno pressoche mantenuto i loro ottimi piazzamenti; Marcellin ha potuto conseguire un notevole miglioramento.

Ecco la classifica della discesa obbligata: 1.o Jennewain in 2'16"8; 2.o Pfeifer in 2'21"4; 3.o Walch in 2'17"9; 4.o Gabl in 2'21"4; 8.o Marcellin (Italia) in 2'23"8; 10.o Chierroni in 2'26"2; 14.o Zanni in 2'30".

La gara d salto è stata vinta dal tedesco Weiler. Il torneo di disco sul ghiaccio si è chiuso con la vittoria della squadra boema, che nella finale ha avuto ragione di quella ungherese per 6 a 0.

Per la premiazione ha avuto luogo un ricevimento offerto alle autorità e alle rappresentanze estere, dal capo dello sport dei Reich Von Tschammer und Osten, cui hanno partecipato da parte italiana il ministro d'Italia Pittalis, in rappresentanza di S. E. l'Ambasciatore Attolico, il conte Alberto Bonacossa delegato del « Coni » e l'ingegner Albertini e Bonfigli, accompagnatori degli azzurri. Il capo dello sport del Reich ha dato lettura di un telegramma del Fuehrer che esprime la sua più viva soddisfazione per la riuscitissima manifestazione e per la così numerosa partecipazione di rappresentanze estere.

Il piroscafo "Italia,, verso Massaua

BRINDISI, 5 sera

E' partito dal nostro porto, diretto a Massaua e Assab, il piroscafo « Italia » con numerosi passeggeri e merci varie.

La Milizia della Strada istituita in Albania

TIRANA, 5 sera

Con un Decreto Luogotenenziale, in corso di pubblicazione, è stata istituita la Milizia Fascista della Strada.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,45-10,15: Trasmissione per le Scuole medie — 11,30: Dischi — 12,20: Dischi di musica operistica — 13,15: Concerto diretto dal M.o Del Vecchio — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Concerto del soprano M. Orsi — 18: Radio sociale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

20,20: Conversazione: « Mete autarchiche della nostra pesca » — 20,30: Radio Verdad Italo - Spagnola — 21: Storia del Teatro drammatico, di Silvio d'Amico — 21,20: Presentazione degli interpreti della Canzone prescelti al secondo Concorso nazionale bandito dall'«Eiar».

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II

20,30: Complesso di strumenti a fiato — 21: Dischi — 21,20: Presentazione degli interpreti della Canzone prescelti al secondo Concorso nazionale bandito dall'«Eiar».

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

19: Orchestrina tipica romagnola — 19,30: Banda della X Legione — 20,30: Dischi — 20,45: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: « Ghirlino », musica di Luigi Ferrari Trecate.

UNGUENTO
PILLOLE E SUPPOSTE
CONTRO
EMORROIDI
IN TUTTE LE FARMACIE
G. FATTORI & C.
Via C. Goldoni 38 - MILANO
FATTORI
Aut. Pref. N 6656

FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
E' IL RICOSTITUENTE RAZIONALE PER GLI ELEMENTI CHE LO COMPONGONO E PER LA RAPIDA ASSIMILABILITA'

Se il vostro farmacista è sprovvisto, richiedetelo al Laboratorio FOSFOIODARSIN Padova.

RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi jodo fosfoarsenicali che Vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «Simoni».

(Decr. Pref. Padova 2083-1)

CASA FAMIGLIA PER UOMINI
VILLA PIA in Via Malta 13
Presso i Cappuccini - BOLOGNA - Tel. 91-815

Vi trovano ospitalità persone civili: Sacerdoti, Professionisti, Pensionati, Studenti, ecc.

Cappella interna - Trattamento di agiata famiglia Ogni moderno conforto.

Rivolgersi al Parroco di S. Bartolomeo in Bologna (Telefono 20208) o alla Direzione.

Un padre di famiglia
che ha una polizza di assicurazione sulla VITA con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona, ha un certificato di buona salute e di vita lunga.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 4.700.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bronchite
jodio nascente VIVIODO contro i raffreddori, mali di gola
jodio nascente VIVIODO contro laringiti, catarri
jodio nascente VIVIODO contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d' acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta Italia
Chiedetelo in tutte le buone farmacie

R. D. Pref. Milano N. 41001

Martedì 6 Febbraio 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 29

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Le armi al Governo di Chiun-King

Protesta francese e americana per i bombardamenti nipponici della ferrovia Indocina-Junnar

TOKIO, 5 sera

La questione dei bombardamenti aerei giapponesi sulla ferrovia che unisce l'Indocina Francese alla Provincia dello Yunnan, va accentuando il suo valore politico-diplomatico. Si rileva uno scambio di note franco-nippo-americane.

Un passo francese

Notizie da Parigi informano che una nota ufficiosa, dopo avere nuovamente smentito la conclusione di un accordo segreto fra le autorità francesi dell'Indocina e il Governo di Chung King per la fornitura a quest'ultimo di armi e munizioni attraverso l'Indocina francese, aggiunge che gli ambienti francesi autorizzati giungono a domandare se questa affermazione menzognera non corrisponde semplicemente al tentativo di giustificazione dei bombardamente effettuati il 2 febbraio dall'aviazione militare giapponese contro un treno che circolava sulla linea ferroviaria internazionale dello Yunnan, bombardamenti che sono stati oggetto di passi ufficiali del Governo francese presso il Governo giapponese.

Circa l'entità di queste ripetute incursioni aeree giapponesi sulla ferrovia che è la sola via di rifornimento rimasta al Governo di Chung King, è da rilevare che gli attacchi, hanno gravemente danneggiato la linea sulla quale il traffico ha dovuto essere completamente sospeso in vari punti. Due ponti nello Yunnan sud orientale erano stati distrutti già dal mese scorso, sicchè i trasporti dovevano effettuarsi mediante traghetti. Il costo dei trasporti inoltre è divenuto altissimo dalla fine dell'anno scorso, provocando grande congestione di merci ad Haiphong e nei magazzini di quella città.

Una protesta degli Stati Uniti

La controversia ha trovato un'eco nella odierna conferenza dei giornalisti.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha riferito che il Governo degli Stati Uniti ha protestato per il bombardamento della linea ferroviaria internazionale che congiunge la Indocina francese con lo Yunnan. La protesta americana, che è ora allo studio del Governo nipponico, si riferisce in parte al traffico delle merci americane sulla linea ferroviaria bombardata ed in parte ai gravi inconvenienti che dal bombardamento derivano ai molti cittadini americani i quali si trovano ancora a Chung Kaing, poichè la ferrovia dello Yunnan rappresenta il solo mezzo di comunicazione tra Chung King e il resto del mondo.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha ribadito la nota tesi e cioè che il bombardamento in parola della ferrovia da parte nipponica, è avvenuta «ed avviene» per necessità militari, e che pertanto gli attacchi giapponesi contro la detta ferrovia «non cesseranno fino a quando tali necessità militari non avranno cessato di esistere». Il portavoce ha aggiunto che le incursioni sono dovute a iniziativa delle autorità militari giapponesi le quali hanno agito prendendo le maggiori precauzioni per impedire che tali incursioni aeree potessero recare danno a terzi non combattenti e perchè fossero salvaguardati i diritti e gli interessi delle terze potenze in Cina.

Ardua conciliazione

A proposito delle trattative franco nipponiche in seguito al bombardamento della detta ferrovia, il portavoce ha dichiarato che l'Ambasciatore giapponese a Parigi ha avuto un colloquio col Primo Ministro francese, Daladier, ma che il punto di vista francese è lontano ancora da quello nipponico.

Il portavoce passando infine ai rapporti con gli Stati Uniti d'America, ha dichiarato che la Nazione giapponese considererebbe grave affronto il fatto che il Senato americano approvasse l'embargo sulle merci destinate al Giappone secondo la richiesta del senatore Pittman.

La guerra sul mare

Ecatombe di navi mercantili

LONDRA, 5 sera

Continua la lista delle perdite delle navi mercantili inglesi in seguito all'attacco di sabato dell'Aviazione tedesca.

Oltre ai nomi già conosciuti delle navi perdute, si dànno anche i seguenti: *Herle*, *Jendale*, peschereccio di 823 tonnellate, che ha avuto tre uomini dell'equipaggio feriti e *Rose of Englan*, di 223 tonnellate, gravemente danneggiato.

Un'altra delle navi colpite è stato il piroscafo inglese *Kildale* di 4000 tonnellate, che è affondato in seguito all'esplosione di una bomba scoppiata nella sala delle macchine. Tre uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi ed altri tre sono dispersi; altri quindici uomini, compreso il capitano, hanno potuto salvarsi.

Si afferma che anche un piroscafo greco, il *Nicolau Zografia*, di 7000 tonnellate, giunto oggi in porto, è stato fatto segno al fuoco delle mitragliatrici di un apparecchio «Heinkel» ed è rimasto danneggiato.

Si annuncia anche la perdita di alcuni piroscafi neutrali.

Ieri notte il cadavere di un pilota tedesco è stato rinvenuto sulla spiaggia a circa quattro miglia dalla località dove uno degli aeroplani, che presero parte all'azione aerea di sabato, era stato visto cadere.

Ieri, poi, altri due cadaveri di piloti tedeschi sono stati rinvenuti non lontano dalla stessa località.

Anche i cadaveri di due piloti britannici sono stati ritrovati ieri nei pressi della stessa località.

Aeroplani da caccia inglesi sono andati in soccorso della nave mercantile *Rota* che era stata attaccata da due aeroplani tedeschi vicino alle coste della Scozia. Cinque bombe sono state lanciate contro la nave. L'equipaggio è salvo.

Da Bruxelles confermano che il piroscafo costiero belga *Charlotte*, che aveva a bordo dieci persone, è colato a picco al largo della costa inglese con sei marinai dell'equipaggio. Nel corso della manovra di salvataggio, due superstiti sono stati proiettati fuori dalle scialuppe accorse in loro aiuto e sono periti a loro volta.

Da Oslo si apprende che il piroscafo norvegese *Varild*, di 1500 tonnellate, con 15 uomini a bordo e diretto verso l'Inghilterra, non dà notizie da tanto tempo e lo si considera affondato nel Mare del Nord.

La nave norvegese *Jernfield*, di 1368 tonnellate, si è arenata sulla costa inglese.

Il vapore olandese *Laertes*, di 5825 tonnellate, ha preso fuoco nella Manica in seguito ad urto contro una mina.

Altri piroscafi perduti

STOCCOLMA, 5 sera

Negli ambienti navali svedesi si nutrono vive preoccupazioni per il piroscafo svedese *Andalusia* di 1357 tonnellate, partito da Bordeaux il 17 gennaio alla volta di Goteborg e non ancora giunto in quel porto.

Si ha da Oslo che il piroscafo norvegese *Segovia* di 1387 tonnellate si teme sia perduto. Esso si recava dal Portogallo in Norvegia ed è stato avvistato per l'ultima volta, il 20 gennaio scorso nel golfo di Biscaglia.

FRONTE DEL RENO

I bollettini francesi

PARIGI, 5 sera

Il bollettino serale del 4 febbraio reca:

«All'inizio della mattinata un vivace scontro con una ricognizione nemica si è risolto a nostro vantaggio».

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Nulla da segnalare».

Il comunicato serale dice: *Nulla da segnalare.*

I comunicati tedeschi

BERLINO, 5 sera

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«Giornata tranquilla».

Tre condanne a morte a Leopoli

OERNAUTI, 5 febbraio

(Ist.) *Il tribunale militare sovietico di Leopoli ha condannato a morte il parroco cattolico Jan Koschewic, il pastore evangelico Martin Buber, e il rabbino Chaim Merelman. Le tre persone erano imputate di aver fatto uccidere il comunista polacco Taddeo Basilewic, trovato morto il 24 dicembre scorso.*

Secondo l'inchiesta della polizia il Basilewic, che faceva parte delle autorità sovietiche che confiscano i beni delle Chiese, sarebbe stato ucciso dallo studente Gruschko, il quale nel corso dell'istruttoria si sarebbe suicidato.

La condanna di morte dei tre imputati è stata eseguita da reparti della GPU.

Il Giappone ordina al Messico 7 milioni di barili di petrolio

NEW YORK, 5 sera

Si assicura che il Giappone avrebbe ordinato al Messico 7 milioni di barili di petrolio che verrà pagato parte in contanti e parte mediante scambio di prodotti. Sembra che il Dipartimento di Stato sia deciso a proporre al Governo del Messico un arbitrato per risolvere la questione degli espropri delle zone petrolifere

Nuovo tipo perfezionatissimo di aereo militare americano

NEW YORK, 5 sera

I giornali scrivono che il Ministro della Guerra avrebbe proibito la vendita alla Francia ed all'Inghilterra di un nuovo tipo di aeroplano da combattimento che può raggiungere la velocità media oraria di 400 miglia ed i cui motori ed artiglierie sono considerati segreti militari

Dopo la Conferenza balcanica

I Ministri degli Esteri *rientrano alle Sedi*

Nuovo incontro turco-bulgaro

BELGRADO, 5 sera

Terminati i lavori del Convegno, i Ministri degli Esteri di Romania, di Grecia e di Turchia sono ripartiti questa notte alla volta delle rispettive Capitali.

Il Ministro degli Esteri di Romania raggiungerà direttamente Bucarest. Il Presidente del Consiglio greco e il Ministro degli Esteri di Turchia si fermeranno invece domani a Nisc, ospiti del Presidente del Consiglio jugoslavo. Prima di rientrare in Patria, inoltre, il Ministro degli Esteri turco avrà occasione di incontrarsi nuovamente con il Presidente del Consiglio bulgaro.

Si parla di rinnovata attività diplomatica

per riesaminare le rivendicazioni

BELGRADO, 5 sera

La fine dell'attuale Conferenza balcanica darà inizio ad una più accentuata attività diplomatica soprattutto nei confronti di una possibile risoluzione delle questioni attinenti alle aspirazioni della Bulgaria e dell'Ungheria ed è pertanto da rilevare che i maggiori sforzi saranno fatti per trovare una formula conciliativa di reciproca soddisfazione.

I due discorsi di Gafencu e di Markovic tuttavia sembrano affermare che una possibile soluzione di tale importante questione potrebbe avere luogo solo su di una base di reciproca fiducia e di rispetto per i mutui interessi dei vari paesi.

Valutazioni britanniche

La Bulgaria sarebbe più soddisfatta dell'Ungheria

LONDRA, 5 sera

Secondo la stampa britannica tre fatti principali emanano dalla Conferenza di Belgrado: *Primo*: Quantunque una unità completa sia per il momento difficile da realizzare, i Paesi dell'Intesa hanno evitato di dare ad altre Potenze il pretesto per intervenire nei loro affari. — *Secondo: L'Ungheria* continuerà a tenersi lontana dall'Intesa, finchè un tentativo non sarà fatto di dare soddisfazione alle sue rivendicazioni territoriali. — *Terzo:* I rapporti fra i Paesi dell'Intesa e la Bulgaria hanno segnato un certo miglioramento, grazie specialmente all'azione mediatrice della Turchia.

Il *Daily Telegraph* spera che l'Ungheria comprenderà che una partecipazione al sistema economico destinato a migliorare la sua situazione e quella dei vicini non deve necessariamente dipendere dalla realizzazione delle sue rivendicazioni territoriali.

«Si considera a Belgrado — aggiunge il giornale — che l'Ungheria aveva posto troppe speranze nella mediazione jugoslava nella sua controversia con la Romania e che per il momento le relazioni ungaro-jugoslave sono divenute meno cordiali».

Il *Daily Express* considera che per il momento un'unità completa nell'Europa sud-orientale è impossibile. «Gli Ungheresi — aggiunge il giornale — non intendono abbandonare le loro rivendicazioni in Transilvaia, e rilevano che le questioni territoriali non sono state discusse in questi tre giorni di Conferenza. Gli Ungheresi sono poi malcontenti perchè, dicono, la Romania si occupa meno di loro che dei Bulgari».

Soldati turchi sconfinano per errore in Bulgaria

SOFIA, 5 sera

Il Ministero della Guerra bulgaro informa che alcuni soldati turchi sono penetrati per disattenzione in territorio bulgaro dove sono stati arrestati. Date le relazioni di buon vicinato bulgaro-turche, i soldati turchi sono stati liberati e consegnati con le loro armi alle autorità turche.

Re Boris di Bulgaria ha ricevuto il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, Kiosseivanov, il quale gli ha fatto un rapporto.

Domani sarà eseguita *la condanna a morte* di due attentatori irlandesi

LONDRA, 5 sera

Il Procuratore generale ha respinto la richiesta di inoltrare alla Camera dei Lords che, come è noto, è la Corte Suprema di Giustizia britannica, il ricorso contro la condanna a morte pronunciata dal Tribunale di Birmingham contro i due irlandesi imputati di concorso in omicidio, avvenuto con ordigni esposivi depositi a Coventry, dall'Armata Repubblicana Irlandese.

L'Associazione di Londonderry contro la spartizione dell'Irlanda e l'Unione giovanile irlandese hanno inviato un telegramma al ministro degli interni dichiarando di fare ricadere sul Governo di Londra la responsabilità delle conseguenze di questa duplice esecuzione la quale deve avvenire mercoledì prossimo.

L'INDIA E L'INGHILTERRA

Un comunicato sul colloquio *fra Gandhi e il Vicerè*

NUOVA DELHI, 5 sera

Dopo il colloquio avvenuto stamane fra il Vicerè e Gandhi è stato emesso il seguente comunicato:

« Gandhi si è recato dal Vicerè dietro invito. Durante una lunga discussione è stata esaminata minutamente la situazione. Gandhi ha messo in chiaro sin dal principio del colloquio che egli non aveva un mandato ufficiale dal Comitato dei Lavori del Congresso e che non era autorizzato ad assumere impegni a nome di esso ».

Sembra che il Vicerè abbia esposto in modo particolareggiato le intenzioni ed i propositi del Governo. Nei circoli indiani si afferma che è diminuita considerevolmente, la speranza che sia possibile un accordo.

NEL WAZIRISTAN

Truppe anglo-indiane cadute in una imboscata

BOMBAY, 5 sera

Un reparto di truppe anglo-indiane, che viaggiavano a bordo di tre autocarri è caduto in un imboscata nelle vicinanze di Ramm al fronte del Waziristan.

Nel combattimento che è seguito, due soldati britannici sono rimasti uccisi. I ribelli hanno potuto essere respinti dopo parecchie ore di lotta.

I colloqui di Gandhi

LONDRA, 5 sera

Viva è l'attesa per il risultato dell'odierno colloquio di Ghandi col Vicerè nei riguardi della Costituzione indiana. La conversazione è durata due ore e mezzo ed oggi o domani sarà diramato un comunicato ufficiale.

Intanto domani il Vicerè riceverà il Presidente della Lega musulmana panindiana.

La difficile nascita di un nuovo Dominio

LONDRA, 5 sera

Dopo il suo colloquio con Gandhi, il Vicerè delle Indie conferirà, a quanto è annunciato, col capo dei mussulmani, il quale successivamente avrà un abboccamento col *Mahatma*.

Gli osservatori politici londinesi, che seguono attentamente lo sviluppo della questione indiana, sono convinti che la trasformazione dell'India in Dominio non è problema così facile a risolversi come si potrebbe credere. Ciò sopra tutto per il fatto che il Partito del Congresso panindiano insiste nel suo punto di vista, secondo cui il Dominio indiano dovrebbe essere instaurato su basi diverse da quelle degli altri dominii britannici in considerazione degli speciali problemi dell'India.

Londra-Tochio

L'incidente dell'"Asama" si può ritenere risolto

LONDRA, 5 sera

Una nota ufficiosa annunziando che la risposta giapponese al Governo britannico per l'incidente dell'*Asama*, sarà pubblicata nei prossimi giorni, afferma di ritenere che l'incidente sia ormai risolto soddisfacentemente. La stessa nota ufficiosa dice poi che i risultati della Conferenza dell'Intesa balcanica di Belgrado, sono considerati a Londra con soddisfazione, malgrado la Conferenza si sia svolta in un'atmosfera di propaganda assai spesso dannosa.

Esplosione in una fabbrica di polveri nella Contea del Kent

LONDRA, 5 sera

E' stato reso noto soltanto oggi che sabato si è verificata una esplosione in una fabbrica di polveri situata nella Contea del Kent. Sembra che la causa dell'esplosione — che fu udita a varie miglia di distanza — sia stata l'umidità, che ha provocato la combustione della polvere, che si è incendiata.

Nuove scosse di terremoto in Anatolia

ISTAMBUL, 5 sera

Nuove scosse di terremoto sono state risentite nella zona di Karahissar.

Il villaggio di Pulluf è stato completamente distrutto. Si deplorano dieci morti e numerosi feriti di cui tre versano in gravi condizioni.

Movimento tellurico *anche a Salonicco*

PARIGI, 5 sera

Si ha da Atene che i movimenti tellurici già frequentemente verificatisi nella regione dei dintorni di Salonicco si sono ripetuti la notte di sabato scorso. Gli abitanti non rientrano nelle case per timore di nuove scosse.

Scosse sismiche registrate in Svezia

STOCCOLMA, 5 sera

Nel nord della Svezia sono state registrate parecchie scosse sismiche abbastanza intense, che hanno scosso le abitazioni e provocato qualche panico fra le popolazioni di alcuni centri.

La morte di Franco Ciarlantini

ROMA, 5 sera

Oggi nel pomeriggio, nella sua casa di via Santa Milania 6, è morto il camerata, giornalista e scrittore, Consigliere nazionale Franco Ciarlantini.

Franco Ciarlantini, nato a Sanginesio (Macerata) il 29 ottobre 1885, entrò giovanissimo nella vita politica e giornalistica. Combattè nella grande guerra, guadagnandosi due croci di guerra. Nel 1919 partecipò alla formazione del primo Fascio di combattimento.

Fu, volontario, alla campagna etiopica, dove si è guadagnato una croce al V. M. Fondò e diresse, sempre nell'Alto Adige, il primo istituto di propaganda italiana intitolato *Athesinum*. Fu poi inviato speciale del *Popolo d'Italia* a Vienna, Budapest, Praga e nelle due Americhe.

Nel 1924 fu eletto deputato per la circoscrizione Veneto-Tridentina, e nel luglio 1924 fu nominato membro del Direttorio Nazionale e del Gran Consiglio. Diresse l'Ufficio stampa e propaganda del P.N.F. Nel dicembre 1925 fondò la rivista *Augustea*. Dal 1926 era capo della Federazione Editoriale fascista da lui organizzata. Era Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e membro del Consiglio della Corporazione carta e stampa.

Nuove categorie tutelate *dal contratto vigente* per gli addetti all'industria grafica

ROMA, 5 sera

In ottemperanza alle disposizioni confederali circa la necessità di disciplinare nel più breve tempo possibile le categorie non regolamentate la Federazione dei lavoratori della carta e della stampa si è incontrata con quella degli industriali grafici per esaminare, in base alle segnalazioni pervenute dalle rispettive Unioni provinciali, la situazione di quelle categorie che per essere state recentemente attribuite all'industria grafica risultavano prive di una tutela contrattuale. Tali categorie sono: fotografi di aziende industriali; timbrografi; eliografi e cianografi, aerofotogrammetrici. Al riguardo si è convenuto che, a partire dal 1.o gennaio u. s., ai lavoratori delle predette categorie vengono estesi il contratto nazionale vigente per gli addetti all'industria grafica ed affini ed i relativi contratti integrativi provinciali.

LA GUERRA IN FINLANDIA

Incendi e rovine a Vijpuri sotto le bombe

Reiterati e vani attacchi sovietici nell'istmo di Carelia

HELSINKI, 5 sera

Nonostante le batoste in serie i russi hanno continuato ad attaccare sulla linea Mannerheim nel settore di Summa subendo gravi perdite nonchè ad est del lago Mnolajarvi e a nord-est di Summa. Sembra che le dodici Divisioni russe operanti sull'istmo cerchino di far scontare ai finlandesi la vittoria che ha liberato la linea Mannerheim dalla minaccia contro il fianco sinistro.

L'aviazione bolscevica ha ieri infierito con insolita violenza contro le città principali sfogandosi soprattutto contro Viipuri che per fortuna, è quasi completamente evacuata. Viipuri è, per grandezza, la seconda delle città della Finlandia.

Una parte di Viipuri bruciava ancora ieri sera dopo i bombardamenti da parte di 47 aeroplani sovietici, avvenuto sabato, quando gli aerei hanno lanciato sulla città circa 500 bombe. I danni alle persone sono fortunatamente lievi.

Centoquaranta edifici, fra cui la vecchia cattedrale, sono stati colpiti in pieno dalle bombe.

E' pervenuta notizia che i russi avevano bombardato ieri Sortavala, a nord del lago Làdoga. I danni sono stati abbastanza gravi e si è anche avuta qualche vittima.

Sempre nella giornata di ieri una bomba sarebbe stata lanciata su un ospedale, nettamente riconoscibile, nella Finlandia orientale.

Ekenes e Abo sono state bombardate oggi e in parecchi punti sono scoppiati incendi. L'attività dei bombardieri russi è stata, poi, particolarmente rilevante nel settore di Petsamo. Rovaniemi, secondo notizie non ancora confermate, sarebbe stata mèta di incursioni sovietiche. Nel pomeriggio una grossa formazione di apparecchi da bombardamento sovietici è stata vista dirigersi verso il sud ed ha sorvolato Svanvik.

Il bollettino finlandese di ieri accenna che nella regione di Kuamo gli attacchi russi contro le posizioni conquistate dai finlandesi sono stati respinti. Sugli altri settori del fronte attività di pattuglie.

Nei bombardamenti aerei-russi si segnalano 40 morti e 50 feriti per la popolazione civile.

Undici apparecchi sovietici sarebbero stati abbattuti.

In una intervista concessa ieri al Politiken, *il Maresciallo Mannerheim ha detto che la situazione militare può considerarsi soddisfacente. Però è necessario che l'invio di materiale bellico venga sollecitato.*

« Ciò che ci occorre in questo momento — ha detto — è in primo luogo un veloce apparecchio da caccia. Ci occorrono inoltre cannoni pesanti e artiglieria antitank. Con queste armi noi saremo in grado di arginare anche le offensive in grande stile che i russi sferreranno certamente la prossima primavera ».

Intanto vengono intensificate le opere di fortificazione lungo l'intero fronte.

Il comunicato odierno informa che a nord-est del Ladoga le truppe finniche hanno respinto due attacchi sovietici contro le isole tenute dai finlandesi e un terzo attacco contro una posizione presso la costa. Nella terra ferma le truppe finniche hanno sloggiato i sovietici da una posizione avanzata annientandone i difensori. I russi hanno perduto 400 uomini ed hanno abbandonato sul terreno sette carri armati d'assalto, quattro cannoni, grande quantità di altre armi e più di trenta automezzi diversi. A Ajotojoki il nemico ha sferrato attacchi contro unità della linea del fronte ed anche qui è stato respinto fino alle basi di partenza. In direzione di Kumo il combattimento continua.

L'aviazione finlandese ha effettuato ieri con successo voli di difesa. ricognizione e di bombardamento. Fra l'altro sono state bombardate colonne di truppe russe e basi aeree sovietiche. Secondo notizie controllate nove aeroplani russi sono stati abbattuti. Altri quattro apparecchi sovietici sono stati probabilmente abbattuti ma non ne sono stati rinvenuti i rottami. L'aviazione russa nella giornata di ieri ha bombardato anche i distretti di Valamo e Koivizzo. A Valamo le bombe sovietiche avrebbero provocato l'incendio del locale convento.

Il bollettino russo

MOSCA, 5 sera

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

« Azioni di esploratori. Combattimenti di fanterie nella regione a nord del Lago Làdoga.

L'Aviazione sovietica ha effettuato voli di ricognizione e bombardamenti ».

Ingenti rinforzi sul fronte sovietico

COPENAGHEN, 5 sera

Circa gli attacchi russi in Carelia, si apprende l'arrivo di ingenti rinforzi sovietici, di uomini e di materiale che, per il momento, vengono raccolti nei vari settori. Si afferma che ad un attacco, nettamente respinto dai finlandesi nel settore di Summa, abbiano partecipato oltre ad un numero considerevole di carri armati, più di quattrocento aeroplani sovietici, che hanno bombardato le retrovie, senza raggiungere apprezzabili risultati. La posizione del corpo russo, accerchiato a nord del lago Ladoga, si va facendo, di ora in ora, più critica. Tutti i tentativi fatti dalle truppe sovietiche, per aprirsi un varco tra le forze avversarie che le stringono in un anello di fuoco, sono riusciti vani. Alcuni soldati sovietici giunti alle linee finlandesi, hanno dichiarato che i viveri e le munizioni scarseggiano e che le perdite subite dai reparti accerchiati sono enormi. Essi hanno soggiunto che i commissari politici hanno fatto fucilare numerosi soldati che si erano rifiutati di combattere.

In primavera i russi *attaccherebbero* con 50 divisioni e 2000 aeroplani

BERLINO, 5 sera

L'Agenzia Ost Express *ha da Mosca che la prossima primavera i russi intendono di impegnare contro la Finlandia non meno di 50 divisioni e di 2000 aeroplani.*

La Pravda *scrive che « la partita dovrà essere liquidata al più presto e lo sarà ».*

Sono giunti stamane a Helsinki nuovi scaglioni di volontari, tra cui 200 spagnoli e una cinquantina di svizzeri.

La risposta di Mosca alla Nota estone

MOSCA, 5 sera

L'Agenzia *Tass*, nel dare notizia della Nota di protesta, presentata dal Ministro di Estonia, per il cannoneggiamento cui fu fatto segno da navi da guerra sovietiche un aeroplano estone, riferisce che il Ministro degli Esteri dell'U. R. S. S. ha rimesso al Ministro di Estonia la risposta del suo Governo. In essa si afferma che, nonostante l'intesa con il Comando estone, che gli apparecchi estoni non avrebbero sorvolato il porto di Tallinn e le navi da guerra sovietiche, un aeroplano, riconosciuto in seguito come estone, allontanandosi dalla sua rotta sorvolò più volte le navi da guerra sovietiche le quali, avendolo ritenuto un apparecchio straniero, gli spararono contro numerosi colpi con i pezzi antiaerei. Il Governo sovietico, constatando che nel caso in questione si tratta di un malinteso, ha espresso il suo rincrescimento per l'accaduto.

"Aiutare la Finlandia!"

PARIGI, 5 sera

L'*Action Francaise* insiste oggi nuovamente sulla necessità di apportare un valido aiuto alla Finlandia. Il giornale scrive che sarebbe una vergogna lasciare quel piccolo popolo combattere da solo per l'indipendenza. A parte questo, aiutando militarmente la Finlandia. Francia ed Inghilterra agirebbero nel loro interesse. Sullo stesso argomento il *Jour* insiste perchè si mandi in Finlandia materiale di guerra nuovo e non roba vecchia.

Piano di aiuti alla Finlandia esaminato a Copenaghen

COPENAGHEN, 5 sera

I delegati delle Unioni operaie della Danimarca, della Svezia, della Norvegia, della Finlandia e dell'Inghilterra, si sono riuniti a Copenaghen per studiare un piano di aiuti alla Finlandia.

Oggi ha cominciato a funzionare a Copenaghen uno speciale ufficio di reclutamento di volontari civili da inviarsi in Finlandia per essere adibiti ai lavori nelle retrovie.

I giornali prevedono un largo impiego di disoccupati che ascendono, in Danimarca, ad oltre centomila.

Più di due terzi *dell'oro mondiale* depositato agli Stati Uniti

WASHINGTON, 5 sera

I depositi di oro negli Stati Uniti sono aumentati, durante l'ultimo trimestre, di un miliardo e raggiungono la somma di circa 18 miliardi; più di due terzi dell'oro mondiale.

LUTTI

A Montecatini Terme è deceduta la signora Faccenda Anna Maria nata Bianchini, che profuse nelle opere di carità tante preziose energie.

LE PASTIGLIE VALDA
in scatole curano l'Influenza evitano il contagio
Aut. Pref. Milano 8162 1-3-1928-VI

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

TIMO
Professionisti
Commercianti - Artigiani
IL TELEFONO
moltiplica il rendimento
del Vostro lavoro